

IL BELLO IL BRUTTO IL CATTIVO

di Enzo Lucente

Abbiamo voluto parafrasare il titolo di un film western di Sergio Leone, per meglio evidenziare la situazione assurda che si sta verificando nel nostro territorio anche in occasione della stagione turistica in corso.

IL BELLO. Ci riferiamo in particolare ai sessanta giorni di pieno di attività di cui gode Cortona ed il suo territorio nei mesi di luglio ed agosto per concludersi brillantemente con l'edizione annuale della Mostra Mercato del Mobile Antico che vive per l'impegno di un nucleo agguerrito di antiquari ben coordinati dal comm. Giulio Stanganini.

In questi momenti di "grassa" i tanti problemi che esistono vanno nel dimenticatoio per riproporsi purtroppo puntuali quando l'estate sarà conclusa.

IL BRUTTO. Ci riferiamo al senso di ospitalità che offriamo al turista non da parte della collettività cortonese (che viene apprezzata per la sua cortesia e disponibilità), ma dell'Amministrazione Comunale che spesso si dimostra insensibile e poco attenta ad aspetti esteriori, pur sempre importanti, per una migliore accoglienza dell'ospite. Ci riferiamo ai bidoni dell'immmondizia che presentiamo a fianco, per i quali non sarebbe male trovare una migliore e più logica sistemazione che sia di minor impatto per chi arriva a Cortona e contestualmente facilmente raggiungibile dai mezzi che devono prelevare i rifiuti.

Ci rendiamo conto che per realizzare quell'area sono stati spesi dei soldi, ma è più intelligente, accertato l'errore, rimediare, piuttosto che intestardirsi con il silenzio e lasciare tutto allo stato attuale. Questo ovvia-

XXXVI EDIZIONE DELLA MOSTRA ANTIQUARIA DI CORTONA

Cortona si prepara ad ospitare la 36a edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico (APERTURA IL 29 AGOSTO E CHIUSURA IL 13 SETTEMBRE), un appuntamento tra i più prestigiosi d'Europa che ripropone il primato italiano nell'arte antica non solo sotto il profilo museale e architettonico ma anche per quello artigianale legato alla manualità di grandi artigiani che non è errato definire artisti.

Per la nostra città si rinnova uno degli appuntamenti più attesi ed amati dell'anno.

In occasioni come questa ci rendiamo conto di quanto questa manifestazione sia importante per la città ed il suo territorio, e quante opportunità di sviluppo abbia creato negli anni con le innumerevoli iniziative collaterali e proposte sempre intelligenti ed equilibrate.

Anche quest'anno, come da tradizione, la Mostra è organizzata e promossa dall'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo in collaborazione con il Comune di Cortona, ed il supporto della Banca Popolare di Cortona e la Cassa di Risparmio di Firenze.

Uno sforzo economico ed organizzativo di alto livello che è sempre stato affrontato con professionalità.

La Mostra si pone indubbiamente come la più importante e significativa dell'intera stagione estiva italiana offrendo un panorama variegato e di alto profilo di mobili, gioielli, tappeti finemente intessuti, bronzi raffinati, argenti firmati, quadri di grandi firme.

Una delle caratteristiche che ha identificato "L'Antiquaria" di Cortona presso i visitatori e la stampa specializzata è la particolare attenzione riservata alle iniziative collaterali che arricchiscono il valore di questo appuntamento annuale presentando sempre collezioni originali e di valore.

Due quest'anno le sezioni parallele entrambe prestigiose, attuali e di grande interesse cul-

rale.

La prima è dedicata all'illustre "figlio" della terra cortonese Gino Severini, firmatario e promotore, assieme a Marinetti, Carrà, Boccioni, Balla e Russolo, del manifesto futurista che ha segnato gran parte dell'arte figurativa e non di questo secolo.

Non è la prima volta che la Mostra Antiquaria omaggia Severini ma questa volta la riscoperta è di grande Valore storico e artistico, infatti verranno esposti "cartoni" di preparazione per le 14 stazioni della "Via Crucis" che Severini ha poi realizzato a Cortona e nuovi reperti provenienti dalla collezione privata dei familiari dell'artista.

La maggior parte delle opere risalgono al produzione cubo-futurista del dopoguerra ed in particolare quelle relative alla Via Crucis vennero consegnate al committente Vescovo di Cortona mons. Franciolini nel dicembre del 1944.

Un'occasione per vedere da una parte i progetti del grande maestro e dall'altra confrontarli direttamente con le opere poi effettivamente prodotte andando a visitare l'intero percorso della via Crucis che porta sino alla Basilica di S. Margherita.

La seconda è un originale viaggio attraverso forzieri, chiavi e

SEGRE A PAGINA 2



La caratteristica carenza di posteggi nelle immediate adiacenze del centro storico e nell'interno della città, hanno giustamente riempito di auto l'unica area posta a disposizione nel piazzale del Mercato. Il primo impatto con la vecchia città si presenta con un considerevole carico di immondizie!

Si vergogni ministro Maccanico

LE POSTE TEDESCHE FUNZIONANO, LE NOSTRE ASSOLUTAMENTE NO

Gentili Signore e Signori, mi avete mandato gentilmente il Vostro giornale per ormai quasi un anno (e devo dire che è quasi sempre arrivato puntualmente nel corso di tre giorni; oppure di cinque, quando c'era un fine settimana di mezzo).

Aggiungo qui un Eurocheque per un altro anno.

Lettera firmata

A pagina 14 pubblichiamo la lettera di un abbonato di Rigutino che ci comunica l'arrivo del giornale dopo 15 giorni dalla spedizione, un chilometro al giorno visto che la sua abitazione dista da Cortona circa 15 chilometri.

La lettera che invece abbiamo pubblicato di una nostra abbonata tedesca, dimostra in modo lampante due cose essenziali: 1) le poste tedesche funzionano bene, tanto che la spedizione del nostro giornale per via aerea, consente alla nostra lettrice di riceverlo entro tre/cinque giorni; ben diversa invece è la situazione italiana.

2) Dobbiamo dare atto all'Ufficio Postale di Camucia, che è de-

putato al primo smistamento, di operare in tempi regolari, perché diversamente anche la posta aerea subirebbe i consueti ritardi.

L'altra annotazione è che la situazione si aggrava nei successivi smistamenti.

Qui sicuramente "casca l'asin". Ogni stazione intermedia produce un certo ritardo che sommato ai precedenti determina tempi lunghi per una consegna che è stata pagata in contanti.

Il primo inghippo parrebbe realizzarsi fin da Arezzo visto che che la posta smistata da lì torna verso Rigutino.

E' mai possibile signor Ministro metterci le mani? C'è incompetenza o cattiva volontà?

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione martedì 18 agosto. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".

Lettera aperta di cittadini

NON SI QUALIFICHICI PIÙ SINDACO DI CORTONA

Gentilissimo Sindaco, vorremmo permetterci di darle un consiglio: non si qualifichi più come Sindaco di Cortona. Ci dispiacerebbe per Lei se fosse additato o ricordato come quel Sindaco che, avendo da amministrare un gioiello di città, invece che farla splendere, l'ha resa sporca, disordinata e trascurata.

Le elenchiamo alcuni punti su cui meditare.

- 1) La città è sporca e dire sporca è un eufemismo. Vicoli, vie e scalinate sono invase dalle erbacce.
- 2) Il Parterre continua ad essere una pista per auto, moto e motorini. Si possono contare i giorni in cui sono accesi tutti i lampioni e frequentemente tutto sprofonda nel buio.
- 3) Che dire di acqua, acquedotto e Cortona Sviluppo? Forse è meglio stendere un velo pietoso.
- 4) Che dire di quei padroni di cani che si sentono autorizzati a non usare il guinzaglio (perché sanno che nessuno li controlla) e così gli animali sono liberi di sporcare ovunque? (portoni, vetrine, soglie di negozi e strade). E quei cani di grossa taglia che

indisturbati vagano soli spaventando la gente?

5) Perché ad alcuni Vigili Urbani non è stato spiegato il significato di queste due parole?

6) Perché i lavori di sistemazione nel piazzale di fronte alla Porta Bifora non sono stati fatti prima che cominciasse il flusso turistico?

7) Piccioni. Vogliamo stendere un velo pietoso anche su questa vergogna? Non sarebbe opportuno munire monumenti, edifici pubblici e privati di impianti antipiccioni?

8) La prima industria di Cortona dovrebbe essere il turismo. Di materia prima ce n'è in abbondanza purtroppo mancano, da parte dell'Amministrazione, l'impegno e le idee.

9) Che dire dello stato delle strade? Anche qui stendiamo un velo pietoso.

10) Che dire dei parcheggi? Anche qui stendiamo un pietosissimo velo.

Gentile Sindaco, guardi un po' se fra tanti veli riuscirà a farci vedere un po' di speranza per questa città.

Distintamente La salutiamo.

Seguono le firme

..PERCHE' NESSUNO DICA CHE CORTONA SI PULISCE AD OGNI MORTE DI PAPA..



Tiriamo le somme

BREVE BILANCIO DI UN QUINQUENNIO AMMINISTRATIVO

Siamo arrivati ormai in piena stagione estiva e siamo così in grado di valutare, dato che questa è l'ultima estate dell'attuale consiglio comunale (e ci auguriamo per il bene di tutti che sia veramente l'ultima in senso assoluto...), ciò che i nostri diligenti amministratori hanno fatto per il centro storico e per Camucia: il primo fulcro turistico-amministrativo, la seconda fulcro commerciale.

Analizziamo brevemente queste due realtà:

CAMUCIA: cittadina cresciuta, negli ultimi anni, in modo tanto rapido quanto disordinato; case e strade sono nate come funghi ma gli amministratori si sono dimenticati che le case e le strade sono abitate e vissute da esseri viventi e come tali bisognosi anche di verde. Le poche piante che possiamo trovare sono quelle di tanti anni fa; non sono stati creati spazi verdi vivibili per bambini o anziani; le poche piante messe a dimora in piazza Chateau Chinon

(la piazza creata per le "carrozze" e per la "festa dell'Unità") sono tenute in modo a dir poco indecente senza contare che alcune di esse sono già seccate o cadute malgrado alcuni cittadini, abitanti in zona, abbiano più volte sollecitato le strutture comunali competenti per innaffiare e curare queste piante che, oltre essere un abbellimento, sono tanto utili per l'ombra e per l'ossigeno che possono offrire.

Gli abitanti di Camucia non avranno tanto verde ma in compenso credono di vivere in una bella isola del sud italiano; vi chiederete: ma come è possibile confondere Camucia con un'isola del sud? Sicuramente non è facile ma con un po' di fantasia ci si può riuscire. Un luogo dove per due, tre mesi d'estate c'è un gran caldo e pochissima acqua non può essere, per esempio, che collegato a Pantelleria o meglio ad alcune zone della Sardegna. Scherzi a parte il problema dell'acqua nella frazione più popolosa del comune

esiste da anni e da anni va progressivamente peggiorando senza che vengano trovate soluzioni per tamponare, anche se parzialmente, il problema. Dai rubinetti la poca acqua che esce ha spesso le caratteristiche di scarico fognario!.. e pensare che ogni anno paghiamo fior di soldi per la fornitura idrica per poi dover costantemente riaprire il borsello per acquistare acqua minerale in bottiglie.

Questi sono solo due problemi ma credo che siano i più importanti attualmente per Camucia e credo che debbano avere una rapida risposta: comunque c'è da ben sperare; la prossima primavera, con le nuove elezioni, ci saranno, al solito, tante belle promesse; ci sarà da ridere!.

CORTONA: probabilmente qualche problema in più. Dei parcheggi è meglio non parlare; basta andare ai giardini (se ancora qualcuno ne ha il coraggio) per vedere quel moderno e tecnologicamente avanzato parcheggio ai lati del viale vanto di Cortona nei confronti delle migliaia di turisti, specie stranieri, che regolarmente arrivano per visitare la nostra città. Parliamo allora della pulizia delle strade, dell'illuminazione, dell'acqua che anche dai nostri rubinetti esce spesso di vari colori, degli impianti sportivi (vedi rivalorizza-

zione della zona Tennis) per i nostri ragazzi che sono regolarmente costretti a giocare per le strade del centro storico, delle centinaia di case sfitte e, paradossalmente, della mancanza di alloggi per le coppie che vorrebbero abitare nel centro storico del centro congressi di S. Agostino; ma forse non conviene più parlare neanche di questi problemi tanto rischiamo di annoiare e di annoiarci, tanto nessuno ci sta più a sentire per una crescente disillusione che ormai pervade indistintamente tutti.

Il centro storico si sta svuotando lentamente, le poche attività commerciali vivono dei pochi mesi estivi con il turismo e così, accontentandoci giorno per giorno di quello che l'amministrazione ci offre, passiamo i nostri giorni a vedere la nostra amata città spegnersi lentamente. Probabilmente è quello che alcuni vogliono: sarà sicuramente una responsabilità che si porteranno nella coscienza per sempre.

GRAZIE sig. SINDACO, **GRAZIE** sig. ASSESSORE AL CENTRO STORICO per quello che avete fatto per il vostro e nostro Comune.

I cittadini di Cortona in partecolare, i cittadini d'Italia, i cittadini del mondo ve ne saranno eternamente grati.

U.S.

↳ DA PAG. 1

IL BELLO, IL BRUTTO...

mente è l'aspetto estetico più immediato e che maggiormente cade all'occhio, ma tante altre situazioni da correggere ci sarebbero e non sarebbe male porci rimedio.

Prendiamo, per esempio, i bagni pubblici. Andrebbero più adeguatamente ristrutturati e rafforzati numericamente, invece sono nel tempo diminuiti e i pochi rimasti non hanno indicazioni particolarmente visibili. Una parte intera della città né è totalmente sprovvista; ci riferiamo a piazza Garibaldi e alla sottostante via G. Severini. Anche la "puzza dei maiali" in pianura ha raggiunto "profumi" accen-

↳ DA PAG. 1

XXXVI EDIZIONE...

serrature ed i meccanismi creati dall'uomo per custodire e proteggere i propri averi nei secoli.

Oltre 300 pezzi, dalle rudimentali serrature ellenistico-romane, ai raffinati ed ingegnosi forzieri del XVIII secolo, per passare attraverso i possenti catenacci medioevali e le efficaci serrature ottocentesche, sino alle estrose produzioni liberty.

Parallelamente l'Azienda di Promozione Turistica ha predisposto, per il secondo anno, il servizio bus turistico con guida riservata ai visitatori della mostra che tanto successo ha riscosso nel 1997.

La formula è la stessa ovvero i possessori del biglietto d'ingresso della mostra, prenotandosi presso la biglietteria, possono usufruire di una visita guidata attraverso la storia cortonese.

Se nella precedente occasione il tour offriva un percorso archeologico, quest'anno viene offerta

l'opportunità di visitare i luoghi storici della religiosità cortonese con un percorso che porta al Convento Franciscano delle Celle, alla Basilica di S. Margherita, con fermata anche presso la Fortezza Medicea, per finire con la spettacolare passeggiata della via Crucis, dove possono essere ammirati i mosaici di Gino Severini, i cui bozzetti sono esposti in Mostra.

Come si può comprendere, quindi, un'operazione che mira a trasportare il turista nel profondo della storia artistica e religiosa di Cortona.

Le corse saranno una nei giorni feriali e due nei festivi. La Mostra aprirà al pubblico da sabato 29 agosto sino a domenica 13 settembre con i seguenti orari 10/13/15/20.

Prezzo del biglietto L.12.000 (intero) e L.6.000 (ridotto).

Andrea Laurenzi

Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

PEZO EL TACÒN DEL BUSO

Gentile prof.,
le scrivo, per piacere, queste cose che le dico. E' una vergogna vedere come questa Amministrazione tratta Cortona: questa mattina gli operai del Comune stanno tappando le buche del lastricato di Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli.

Lo stanno facendo con il catrame!
Incredibile che nessuno possa impedire questi sconci; io sono vecchio e mi resta solo un po' di voce per dirle cose che spero vorrà scrivere.

Grazie per quello che potrà fare per Cortona!

Lettera dettata e sottoscritta

Io non posso fare altro che riferire quanto l'anziano cortonese mi ha pregato di scrivere sul Giornale. Anzi credo che quanto vado dicendo e riportando produca l'effetto contrario,



perché questa Amministrazione rifiuta le critiche, non accetta consigli, non considera le proposte che possono essere suggerite da me e dal Giornale. E' il classico, vecchio, arrugginito comportamento vetero-comunista .refrattario ad ogni forma di dialogo, di confronto, di critica.

Un comportamento sempre vivo, sempre attuale sia a livello nazionale (vedi D'Alema che "punta il dito accusatore contro quanti nel suo stesso partito hanno manifestato critiche o riserve sul suo operato" e sono parole di Miriam Mafai all'indomani dei recenti lavori della direzione Ds) sia a livello locale con il sistematico annientamento di quanti hanno la capacità di criticare e la forza morale di non dire "sissignore" ad ogni evenienza e di non associarsi al coro degli smidollati arrampicatori delle scale comunali. E' un comportamento, comunque, che non ha mai pagato in termini di stima e di dignità e che prima o poi finirà per generare, sempre e dovunque in chi lo esercita, tanta solitudine.

Ma vado al nocciolo della questione, sollevata dall'anziano cittadino cortonese. Sì, le buche in piazza non si tappano in questo modo e in tutta fretta solo per rendere la città decente (si fa per dire) alla vigilia della manifestazione di "Umbria Jazz"! "Pezo el tacòn del buso" e cioè: "Peggio la pezza del buco". In realtà, una manifestazione così suggestiva, di richiamo, importante sia per la musica in sé che per il turismo va preparata in tempo, con giudizio e con l'adozione di misure in termini di ordine pubblico, di posteggi, di servizi igienici...

Bisogna sapere ascoltare la voce della gente, programmare e concludere; tutto il resto è un monotono, vuoto, inconcludente bla, bla, bla... Ora questi interventi sul malandato lastricato, che il gentile geometra del comune ha definito provvisori, staranno lì a testimoniare l'ennesima peccata, ai danni di Cortona, pronta a sfidare i tempi biblici. Quei tempi biblici che si sono resi necessari solo per aprire una porta bifora (oltre 15 anni!) , per assistere a qualche intervento sul complesso di Sant'Agostino (uno ogni dieci anni) e di non riuscire neppure ad immaginare la conclusione di quel progetto di Centro studi-convegni-concerti...; e ancora: oltre un anno per pulire il viso al Berrettini e rimetterlo al suo posto.

Va bene che oggi c'è la mania per chi ricopre cariche politiche di crederci l'"Unto del Signore", e quindi intoccabile e onnisciente, ma pensare, addirittura, di essere la reincarnazione di Noè è veramente troppo!



PRONTA INFORMAZIONE



FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 agosto
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno festivo domenica 23 agosto
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 agosto
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 30 agosto
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 31 agosto al 6 settembre
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 6 settembre
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

23 agosto

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

30 agosto

Lorenzoni (Terontola) Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato More

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Plegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESEVIGILANZA
& CONTROLLI+
PRONTO INTERVENTO

SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (IMQ)A: certificato L.11.111 in Marche Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

Dai depositi museali dell'Accademia Etrusca selezionati circa novanta oggetti inediti

IN MOSTRA "COSE DAL SILENZIO"



Cose dal silenzio
DAI DEPOSITI DEL MUSEO

In occasione del cinquantesimo anniversario della riapertura del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona, dopo il periodo oscuro e triste per ogni aspetto della vita del nostro Paese determinato dalle vicende della seconda guerra mondiale, è stata inaugurata una Mostra di alcuni oggetti conservati nei depositi del Museo, su una proposta del socio prof. Romano Santucci.

Alla presentazione del pomeriggio del 26 luglio si sono ascoltati gli interventi del Sindaco Ilio Pasqui, del Vice Lucumone il prof. Edoardo Mirri, del presidente della Banca Popolare dott. Emilio Farina e del direttore del Museo Etrusco Dott. Paolo Bruschetti, che brevemente cercherà di riportare.

Il Sindaco ha colto l'occasione di parlare dei lavori in corso nelle strutture di Palazzo Casali che dovrebbe consentire una maggiore funzionalità alla fruizione dei beni museali e ha chiesto pazienza ai presenti per i disagi che tali interventi procurano.

Il prof. Edoardo Mirri ha tracciato un breve ma efficace profilo della storia del Museo di proprietà dell'Accademia Etrusca e del suo ruolo prestigioso che da sempre ha avuto e continua ad avere nella vita culturale di Cortona e in quella nazionale con i riconoscimenti di accreditate istituzioni culturali italiane e straniere.

Il dott. Emilio Farina si dichiara soddisfatto della iniziativa dell'Accademia e rileva la piena disponibilità dell'Istituto bancario locale nel seguire con interesse, come d'altronde testimonia la lunga e gloriosa storia della Banca Popolare, e di contribuire al successo di simili iniziative.

L'intervento della Banca, infatti, è stato determinante per la realizzazione del catalogo che accompagna l'iniziativa dell'Accademia.

Il dott. Paolo Bruschetti, direttore del Museo, che insieme al Prof. Mirri e al prof. Santucci ha provveduto alla scelta dei materiali esposti, ha precisato i criteri adottati per l'esposizione degli oltre novanta pezzi di vario genere, "che - come lo stesso Bruschetti sostiene nella introduzione al catalogo - per vari motivi non è stato e non è possibile collocare nei percorsi espositivi". E lo spirito che ha animato la ricerca e la mostra è quello di sempre, quello stesso dell'Accademia nata nel settecento, "con lo scopo dichiarato di diffondere ad ogni livello le conoscenze sull'arte e la storia di Cortona e del territorio". Il

dott. Bruschetti ha ricordato, infine, quanti hanno collaborato alla buona riuscita della Mostra dal ricordato prof. Santucci ai curatori delle singole sezioni: Silvia Burbi, Paolo Giulierini, Silvio Longhi, Eleonora Sandrelli, dal Centro Restauro Tessili Antichi a Raffaello Berni, Anselmo Scatragli, Stefano Greppi, dal fotomaster Gaetano Poccetti a Daniela Frullano e Paola Bucci che hanno curato l'allestimento. È seguita la visita alla Mostra: interessanti gli oggetti, buona la disposizione. Questa la impressione ricevuta, questo il cosiddetto "colpo d'occhio". Il caldo e la gente accorsa numerosa hanno impedito un'analisi dettagliata, che sarà fatta in seguito. Magari col fresco!

Nicola Caldarone

Selezionati dai depositi museali dell'Accademia Etrusca oltre novanta pezzi tra arredi, armi, incisioni e reperti archeologici. Un'altra pagina di cultura e storia cortonese corredata dal catalogo



INTERVISTA A FRANCES MAYES

Autrice del libro *Under the Tuscan sun*



Foto di Jerry Baver

① La sua conoscenza di Cortona è causale o è stata oggetto di confronto con altre realtà italiane?

No, non è casuale. Nel 1985 Edward ed io siamo venuti a Cortona per caso e siamo rimasti un mese. Abbiamo preso in affitto una casa a Teverina e dopo, per 5 anni, abbiamo affittato case a Firenze, Siena, Montisi, Rignano sull'Arno, Volterra per trascorrervi le vacanze. Ogni anno, però, ritornavamo anche a Cortona. Nel 1990 abbiamo comprato qui la casa, perché tra tutti i posti ci è piaciuta di più Cortona.

② A distanza di tempo le sue impressioni su Cortona hanno avuto un'evoluzione in positivo o in negativo?

Solo in positivo. Più persone conosciamo e più apprezziamo Cortona.

③ Oltre alla natura, quali sono le sue considerazioni sull'ambiente e sulle persone?

Una delle cose che preferisco è che la gente di Cortona ha una cortesia raffinata, particolare. Mi piace perché mi ricorda la Georgia della mia infanzia. Cortona è molto civile. Mi piace anche il senso della comunità che è molto sentito e molto forte. I cortonesi hanno mantenuto la loro città come dovrebbe essere: mi riferisco non soltanto alla bellezza del paesaggio che la circonda, ma anche alla città stessa, con le sue testimonianze storiche, la sua architettura. Nonostante tutta la ricchezza storica, culturale, Cortona non è un museo, ma una città piena di vita.

④ Il suo libro porta a Cortona numerosi cittadini americani che chiedono innanzitutto informazioni su Bramasole. Quali sono i messaggi che dal suo libro giungono a questi suoi concittadini tanto da indurli a venire volutamente a Cortona?

Un messaggio è che gli italiani celebrano la vita, cioè la amano, sanno apprezzarla e viverla. Agli americani che arrivano a Cortona è piaciuto il racconto dei lavori per il restauro della casa e l'idea di poter realizzare un sogno, ossia una vita nuova in un paese diverso.

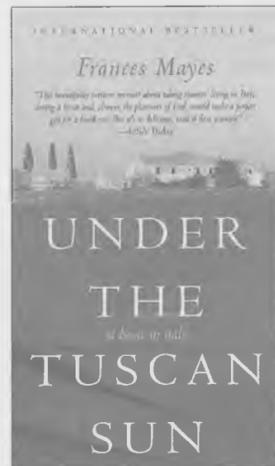
⑤ Cortona-San Francisco: due mondi certamente diversi. Li può sintetizzare nelle loro differenze e accostare, se esiste, qualche punto di incontro?

Ci sono troppe differenze: avrei bisogno di tutta L'ETRURIA per spiegarle. Un punto di incontro è che entrambe sono molto belle e una grande differenza è che Cortona è sicura.

⑥ Bramasole: casa per le vacanze o futura dimora per abitarci stabilmente? Le piacerebbe essere cittadina di Cortona?

Bramasole non è una casa per le vacanze: io e mio marito abitiamo in due paesi, in due città che hanno per noi la stessa importanza. Sì, mi piacerebbe essere cittadina di Cortona.

Serena Carresi



go pubblicato grazie al sostegno della Banca Popolare di Cortona

Cinquant'anni fa il Museo dell'Accademia Etrusca rinasceva a nuova vita dopo il periodo della guerra e delle devastazioni: tornavano a splendere i suoi tesori, tornavano a rivivere le sale dei capolavori, si riapriva un colloquio mai interrotto tra la città e la sua prestigiosa Accademia.

Un colloquio che, nel tempo, si sarebbe ancor più approfondito fino ad immedesimarsi con l'identità culturale stessa di Cortona, con la sua storia, le sue vestigia ed anche con la crescente notorietà del presente.

Un filo di Arianna ideale che, giunto ai giorni nostri, si arricchisce ancora di più quando, per

dispersione legando così il proprio nome alle collezioni ed arricchendo considerevolmente il patrimonio accademico, e quindi della città di Cortona.

L'esposizione "Cose dal silenzio" è stata presentata al pubblico domenica 26 luglio e resterà aperta per tutta l'estate. Si tratta, come accennato, di un primo gruppo di oggetti eterogenei selezionati dai depositi: è evidente, pertanto, che il progetto espositivo avrà un seguito e che altre interessanti sorprese si annunciano.

L'esposizione, composta da oltre novanta pezzi, consente dunque di aprire un primo spiraglio sui depositi di proprietà dell'Accademia: si tratta di materiale vario proveniente in

Da casa Tommasi proviene anche la lussuosa portantina del XVII sec. in perfetto stato di conservazione che troneggia al centro del percorso espositivo.

Dal lascito Brunacci provengono invece i volti a carboncino di Gaetano Brunacci ed i vari bozzetti per opere più grandiose a testimonianza tangibile ed eloquente del lavoro di questo artista cortonese che operò tra la fine dell'ottocento ed i primi anni del nuovo secolo.

Tra le curiosità, è da segnalare una sciabola da guerra donata all'Accademia dal cav. Angiolo Berti: si tratta di un'arma datata XVII-XVIII sec. contraddistinta da un cartellino con le seguenti parole: "secondo una memoria o leggenda, appartenuta ad un soldato polacco, con la quale egli avrebbe ucciso, nel 1799, il parroco di S.Marco in Villa mentre celebrava il santo Ufficio della Messa. Sempre secondo la stessa leggenda, il soldato, che volle dormire sull'altare dinanzi al quale era morto il curato, fu rinvenuto esanime la mattina dopo, fulminato dall'ira celeste".

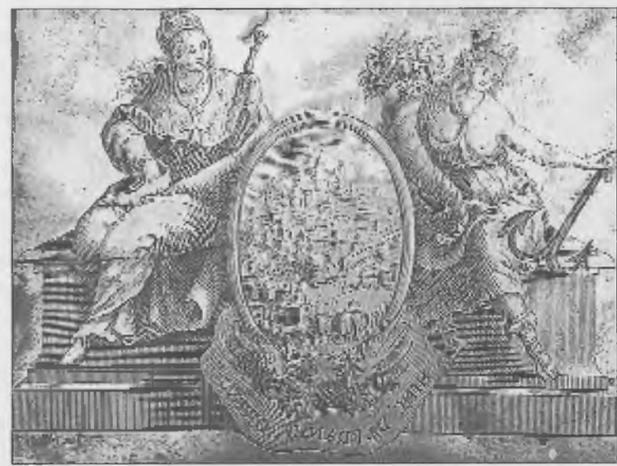
Da segnalare sono ancora la sezione archeologica con numerosi reperti neolitici, egizi, etruschi e qualche "rifacimento" ottocentesco anch'esso testimonianza del gusto di un'epoca; la sezione delle lastre in rame per incisioni e quella delle armi.

Un cenno è doveroso all'equipe di esperti che ha coadiuvato i coordinatori della mostra, prof. P. Bruschetti e prof. P. Santucci, per la selezione, il riordino ed anche il recupero dei reperti scelti: si è certamente trattato di un importante lavoro di gruppo che ha visto impegnati insieme archeologi, storici dell'arte, esperti d'armi e restauratori.

L'allestimento della mostra, coordinato dal prof. Edoardo Mirri, Segretario e Vice-Lucumone dell'Accademia Etrusca, è stato realizzato dagli architetti Paola Bucci e Daniela Frullano.

Isabella Bietolini

Nelle foto: Portantina. Visione prospettica di Cortona. Testa virile tardo impero romano.



celebrare il mezzo secolo dalla ricostruzione, altri scrigni vengono aperti per presentare una suggestiva raccolta di "tesori quotidiani" altrimenti destinati ad un pur dignitoso oblio nei depositi museali.

S'intitola infatti "Cose dal silenzio" questa selezione di oggetti tratti dai depositi di Palazzo Casali ed esposti per la prima volta nella sala medica a fianco dei capolavori del Museo dell'Accademia Etrusca: ma la vicinanza non incide, anzi gli oltre novanta pezzi esposti costituiscono un nucleo di estremo

massima parte dai lasciti di Giulia Baldelli-Tommasi e di Maria Pia Brunacci.

Il lascito Baldelli-Tommasi, avvenuto nel 1932, comprende infatti una notevole serie di oggetti d'arredamento, più di cinquecento nel complesso, che in passato ornavano ed abbellivano l'interno del palazzo Tommasi in via Dardano.

La selezione esposta in Palazzo Casali è quindi particolarmente significativa e interessante per conoscere il gusto per l'arredo tipico di un'epoca ed il modo di vita: tabacchiere, disegni a lapis di ottima fattura, incisioni, tra cui quelle dagli originali di G. B. Tiepolo, ceramiche e statue, necessaries da viaggio e divise per la servitù.



interesse a corollario di reperti famosi e celebrati, una pagina minore che consente di conoscere aspetti della vita e delle vicende cortonesi attraverso oggetti pregevoli ma di uso quotidiano quali suppellettili o cimeli un tempo protagonisti dell'arredo di antichi palazzi cortonesi.

Gli oggetti contenuti nei depositi, infatti, traggono origine soprattutto da lasciti e donazioni all'Accademia da parte di illustri famiglie cittadine che in questo modo hanno inteso conservare numerosi nuclei di reperti altrimenti destinati alla

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopenhthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

A Palazzo Casali in mostra per l'estate cortonese: Luigi Nanni

"IL GRAN TEATRO DEL MONDO"

Le stanze di Palazzo Casali di Cortona hanno dato ospitalità alla pittura di Luigi Nanni, un giovane pittore romano con alle spalle significative affermazioni e una ricca e ricercata esperienza artistica.

La Mostra, organizzata dall'Amministrazione comunale e curata con evidente professionalità da Nicoletta Zanella, autrice tra l'altro di una dotta nota critica in catalogo, ha generato suggestive sensazioni di gradimento e una



immediata, spontanea, misteriosa attitudine alla riflessione. E' stata - come si suol dire - una gran bella mostra che ristabilisce finalmente il giusto criterio di oculte e opportune scelte artistiche, adatte ad una città come Cortona, terra di grandi artisti antichi e contemporanei.

La pittura di Luigi Nanni, ricca, profonda, dalla tecnica pittorica veloce, corsiva, basata sul tocco

virtuoso, sembra nascondere, pur con la giovane età del suo autore, secoli e secoli di storia dell'arte, tanto numerosi e singolari appaiono i fermenti che animano i suoi soggetti i suoi personaggi, le sue "epiche" storie. Senza stare a soffermarsi su quello che può essere considerato l'humus artistico, sul quale si è formato l'estro del Pittore, che rimanda a movimenti e artisti dagli effetti dirompenti nell'evoluzione dell'arte (espressionismo in generale e in particolare Kokoschka, Klimt, Scheile), si può agevolmente affermare che la pittura di Luigi Nanni ha un respiro profondo e ampio che va oltre la settorialità delle correnti e delle scuole, sia per l'affollato immaginario presente alla sensibilità del Pittore, che per la capacità di trasferirvi il magico atto creativo.

"Un grande teatro del mondo" è dunque la pittura di Luigi Nanni, dove autori e personaggi - secondo il drammaturgo Rocco Familiari - interpretano continuamente innumerevoli ruoli, quelli per cui sono conosciuti, amati, ricordati e quelli che Nanni decide di far loro giocare, come imprigionati fra due specchi che moltiplicano all'infinito i loro gesti.

Ma ha reso più interessante la Mostra l'incontro di questo Pittore con il nostro Gino Severini; un incontro sul terreno della pittura e in particolare su quello del teatro, come testimonia l'iniziativa del Teatro Valle di Roma del marzo del 1997, che ha visto insieme i "Bozzetti per il teatro" di Gino Severini e i dipinti di Luigi Nanni da "Don Giovanni e il suo servo" di Rocco Familiari. Tutti e due hanno amato la Commedia dell'arte e le sue "scoppiettanti improvvisazio-

ni", tutti e due hanno realizzato scenografie, tutti e due hanno espresso la consapevolezza che, in fondo, quello che sulla scena si rappresenta non è altro che la sconcertante nudità dei comportamenti umani, che nessuna espressione artistica può trascurare.

Nicola Caldaroni

LETTERE BRUCIATE

E' in libreria un libro di poesie del nostro collaboratore Albano Ricci



Nelle noiose giornate invernali e nei caldi pomeriggi d'estate d'improvviso si schiudono sensazioni. Ogni frammento di vero porta con sé un nuovo segreto: lacrime e sorrisi che si rinnovano, tanto impenetrabili quanto inspiegabilmente comprensibili... è l'ebbrezza panica di riempirsi tutti i profumi e "adorare d'orzo tagliato", è gustare ogni più piccolo spazio ed imprimerlo in sé in qualche modo... è fare poesia.

Scrivere poesie non significa sempre raggiungere con epicureo distacco altre realtà, o immergersi in un mondo costruito dalla fantasia, dalla creatività, dal genio, ma presuppone anche un immediato e sensibile contatto col reale. E' il volersi sentire dentro le emozioni degli altri, per fermarle in una pagina che le possa rendere eterne.

E' così che ho letto lettere bruciate, come l'insieme dei sogni e delle prospettive di un ragazzo che con i suoi "piedi scalzi e gentili" cammina tra gli antri della giovinezza e si sofferma leggero sui sorrisi freschi delle ragazze, sugli amori che si rincorrono, sulle incomprensioni di una adolescenza che brucia perché troppo celere per poter assaporarla tutta quanta.

Le poesie diventano lettere ad immaginari destinatari, lettori che hanno avvertito ed avvertono l'ansia di libertà, "facce che sempre ridono" perché domani arriva, che "danno le parole" ad un giovane poeta che si sente "niente e nessuno" tra tutti gli uomini di tutti i giorni.

Sara Cencini

Lettere Bruciate - Ed. Librotaliano, Editrice Letteraria Internazionale - Collana nuova poesia contemporanea - lire 18.000.

Di Lotti Goliger-Steinhaus. Storia di una famiglia ebrea

CARO FEDERICO



Tradotto in italiano è uscito di recente l'avvincente racconto "Caro Federico" di Lotti Goliger-Steinhaus. In forma di lettera l'autrice racconta al figlio il dramma di una famiglia ebrea, la sua, durante la guerra.

L'edizione tedesca uscì quattro anni fa, e a Cortona ne fu fatta una breve presentazione, durante la ricorrenza del cinquantenario anniversario della fine della guerra, limitata al capitolo che riguarda Cortona. A Cortona, infatti, la famiglia Steinhaus passò parte del periodo di internamento a cui le sciagurate leggi razziali condannavano gli ebrei. Ma proprio nel nostro paese la signora Lotti, oggi novantaduenne, dichiara di aver passato un periodo relativamente sereno, per l'accoglienza che ebbe dalla gente, immune da qualsiasi spirito antiebreo. Alloggiò presso "due anziane signorine", le impareggiabili Luigia e Ginetta Bettini, ottime sarte, di cui ha sempre mantenuto un bel ricordo. Si dette il caso che di fronte alle Bettini abitasse la mia famiglia, che fu una delle prime con cui gli Steinhaus ebbero rapporto.

Ricordo perfettamente quanto essa racconta: l'arrivo, la mia curiosità perché erano stranieri e perché c'era un bambino, Fritz, di due anni più piccolo di me. Ricordo quando il mio babbo insegnò alla Lotti ad accendere il fornello con la "carbonella" (non già con la lignite, come erroneamente scrive il traduttore, che in casa mia non abbiamo mai avuto). Era un vero esercizio di bravura: mettere prima la carbonella, cioè carbone di legna sottile, poi sopra il carbone più grosso. Bastava un foglio di carta e un fiammifero: ma bisognava sventolare molto! (I giovani d'oggi non sanno che anche il ferro da stiro si riscaldava così e si usava con la carbonella accesa dentro!). Ricordo quanto volentieri andavo in casa loro a giocare con Fritz, anche quando essi si trasferirono in fondo al Borgo, in casa Aimi. Soprattutto ero immancabile quando la signora faceva i suoi dolcetti, non solo i noti "Strudel", ma anche altri dolci particolari che poi, molti anni dopo, ho rivisto in Palestina. Fortunatamente noi bambini non avevamo del tutto chiaro il dramma della guerra, anche se le ristrettezze e i disagi erano palesi, a cominciare dall'"oscuramento", cioè il periodo in cui venne a mancare la luce elettrica.

D'inverno, la sera, per consumare una candela sola, ci ra-

dunavamo in più, ora presso l'uno, ora presso l'altro, e giocavamo. In casa mia si faceva con le carte il gioco de "L'omo nero", che la signora ricorda col nome "Non l'arrabbiare". A questo gioco, oltre alle Bettini, gli Steinhaus e noi partecipavano altri inquilini, e soprattutto la Elda Moretti che ancora lo ricorda.

Un giorno i signori Steinhaus dovettero andar via in fretta, e lasciarono Fritz con me, sotto la sorveglianza della mia zia Teresa. Però il mio babbo non volle che rimanessimo in casa. Forse era una delle volte che le SS venivano a indagare se c'erano ebrei in giro. La zia ci portò in campagna tra campi e prati. Camminammo, giocammo e mangiam-

ta gli diceva: Ma che avanzo di galera abbiamo vicino! E lui sorrideva.

Poi un giorno sono tutti improvvisamente spariti (dal libro della Lotti ora sappiamo perché). Anche la mia famiglia lasciò Cortona per andare sfollata a Piazano, durante il passaggio del fronte. Tempi neri.

Ci siamo rivisti dopo la guerra, con molto piacere. Gli Steinhaus sono tornati a Cortona a salutare i vecchi amici; rapidamente ci siamo rivisti anche a Merano. Sono tornati anche la sorella Gisella col marito. Sia Fritz che io ormai eravamo adulti; alcuni ci avevano lasciato: le Bettini, la Muttili, Fredi. (e i miei genitori dopo di loro).

Il trasporre in racconto



Foto scattata da Fredy Steinhaus al Parterre (1942/43). Da sinistra: Filida Bucci, Roberto Bucci, Marizia Bucci, Zia Teresa, Federico Steinhaus, Lotti Goliger Steinhaus.

mo la merendina, ma Fritz tutto il giorno ripeté con ossessione una parola (l'unica tedesca che ho imparato bene): Sensucht! A sera, rientrati a casa, appena la sua mamma venne a riprenderlo, la zia chiese il significato di quella parola. -Nostalgia di mamma- fu la risposta.

Ma non voglio indugiare troppo sui miei ricordi personali, anche se non posso fare a meno di commuovermi delle parole di affettuoso ricordo che la signora ha per i miei genitori nella dedica che mi ha messo nel libro... per i tuoi genitori, aiutarci è stato un gesto spontaneo e naturale, e così facendo ci hanno dato il calore e la sicurezza in un tempo molto pericoloso". In effetti il libro è un racconto avvincente dalla prima riga all'ultima. Ricordo bene la Muttili, la madre della signora, che, anche se non parlava una parola di italiano, stava insieme a noi come se ci conoscessimo da sempre. Ricordo che Fredy il marito della autrice, per un periodo fu costretto a lavorare presso l'attuale convento delle Stimmatine, perché lì allora c'erano i tedeschi. Lavori avvilenti, solo per mortificare le persone. Tornava a casa depresso e umiliato. Conoscendone noi il carattere buono, dolce non ci pareva credibile. Per sdrammatizzare il mio babbo qualche vol-

scritto il proprio vissuto, anche se può essere un'operazione dolorosa, serve a noi stessi per prendere le distanze e recuperare il meglio; serve agli altri perché attingano e imparino da esperienze già provate.

Nel libro della Lotti c'è anche la piacevolezza dello stile che rende la lettura scorrevole e piana. E' un libro che merita di essere letto.

Marizia Bucci Mirri

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

S. PIETRO A CEGLILO

1948-1998: 50 anni di sacerdozio

DON FERRUCCIO LUCARINI



Ti ho messo come difesa del mio popolo e a luce delle genti. Il primo agosto 1948 questa citazione biblica annunciava l'ordinazione sacerdotale del novello don Ferruccio Lucarini.

Nacque il 31 dicembre 1923 da mamma Caterina Binchi e da babbo Foresto, famiglia timorata di Dio umile e laboriosa che doveva fare molta attenzione al bilancio familiare con 5 figli da tirar su. Mamma Caterina oltre a curare la salute e l'educazione dei propri figli, non mancava di curare in essi con dedizione, la crescita spirituale, facendoli frequentare assiduamente come chierichetti le parrocchie di S. Filippo, Spirito Santo e la Cattedrale. Il piccolo Ferruccio fu colpito dalle prediche del pulpito della Cattedrale e dai seminaristi vestiti con tuniche e manopole rosse come i bottoni e le filettature, che scattò in lui il desiderio di farsi

sacerdote. Fu nel 1933 che gli si aprirono le porte del seminario; furono 15 anni di formazione spirituale, di studio e di partecipazione alla vita sacerdotale.

Il primo agosto 1948 nella cattedrale di Cortona, mons. Giuseppe Francolini consacrò 3 sacerdoti: don Annibale Fabianelli di S. Pietro a Cegliolo, don Tesselino Giuliarini di S. Lorenzo a Rinfrena e don Ferruccio Lucarini di Cortona. I primi due adesso, contemplan il Paradiso, mentre don Ferruccio fu mandato per un anno nella chiesa di S. Francesco alle Chianacce, in seguito si liberò la parrocchia di Fasciano che egli occupò per 20 anni. Giovane ed energico si diede con tutto l'ardore della vita apostolica pensando alle anime e alle loro necessità. Erano gli anni del dopoguerra e a Fasciano mancavano il cimitero, la scuola, c'era penuria di acqua, una debolissima corrente elettrica; ma il giovane don Ferruccio diede anima e corpo e in pochi anni non solo furono risolti questi problemi, ma fu inaugurato un circolo ricreativo cinema, teatro, locali d'intrattenimento per i ragazzi nonché un negozio di generi alimentari e il telefono pubblico. Ma quando tutto era in piena efficienza, ci fu l'esodo della popolazione verso le città e da 350 anime ne rimasero 60. Si profilava all'orizzonte la parrocchia di S. Pietro a Cegliolo il cui parroco

don Aldo Garzi, si era ritirato a causa della malattia e dell'età. Che fare? Abbandonare tutto ciò che era stato fatto con tanto sacrificio? "Esci dalla tua terra e va dove ti mostrerò".

L'11 maggio 1972, don Ferruccio fece ingresso a S. Pietro a Cegliolo. Anche qui il neo-sacerdote ha dovuto attingere di nuovo all'aiuto di Dio. E' nel corso di quell'anno che venne costituito il comitato parrocchiale e in concomitanza dell'Immacolata, ebbe inizio la riuscita ed originale sacra della ciaccia frita. Da allora per la festività dell'Epifania la Chiesa si trasforma in teatro per donare ai bambini giochi e dolci. E che dire degli artistici presepi che hanno resa famosa S. Pietro? Ricordate il presepio lunare del 1977? E quello ambientato nel terremoto dell'Irpinia del 1980? Non si può scordare il presepe subacqueo del 1982. Il presepio del 1987 in una cucina della Val di Chiana di una volta e con un fiocco azzurro. Di biblica memoria, il presepe con il drago rosso del 1989. Indimenticabile presepe della nostra Chiesa con dentro il Papa del 1993, con quello delle Celle del 1996.

In questi anni, nonostante il calo della popolazione, c'è stata una viva partecipazione alla vita della parrocchia: ristrutturazione della chiesa nel 1974 con il contributo della popolazione, l'elettrificazione delle campane nel 1982,

le nuove panche e la nuova campana del 1994. Non meno importante è stata la crescita spirituale che don Ferruccio ha saputo sviluppare nella popolazione, basti pensare alle frequentissime feste dell'Immacolata, del Santo Patrono, della Via Crucis all'aperto, la solennità della natività della Madonna celebrata al vicino Santuario. L'elenco si può protrarre all'infinito, ma non stiamo facendo di questo prete di campagna un elogio di virtù, vogliamo ringraziare Dio per avercelo posto come pastore alla guida del suo popolo.

Concludo con una Sua poesia che nel '76 ha ricevuto una segnalazione speciale al concorso di poesia "Cortona Francescana", in occasione del 750 anniversario della morte di S. Francesco. A me è sembrata bellissima, Voi che ne dite?

FRANCESCO E MARGHERITA

Dissero: ecco il Santo.

Seppero: stava per morire.

Dissero: non facciamolo partire.

O buona gente fatemi andare,

Assisi mi attende là, fatemi riposare.

In compenso vi manderò un fiore,

una Margherita,

La terre su in alto,

in cima alla salita.

Si accordarono: Francesco partì,

Margherita venne e a Cortona morì.

M. Loreta Berni Del Gallo

S. MARCO IN VILLA

Don Dino è il loro parroco da cinquant'anni

UNA FRAZIONE IN FESTA

Stiamo preparando una grande festa, nientemeno che il 50° del nostro Parroco.

Don Dino Zacchei 4 anni or sono ha festeggiato il 50° di sacerdozio, ora festeggia un altro 50°, precisamente i 50 anni di permanenza nella nostra parrocchia.

Don Dino, ancora giovane, venne dalle Chianacce a S. Marco in Villa nell'anno 1948, ed è arrivato ancora giovanile all'anno 1998. E' passato mezzo secolo, quasi una vita. Alcuni parrocchiani di allora sono ancora presenti, magari con i capelli bianchi e ricordano il giorno del suo ingresso in questa parrocchia.

Poco dopo il suo arrivo fondò il Circolo A.C.L.I. dove affluiva tanta gente, specialmente quando mise la televisione, che era l'unica nella parrocchia.

Perfino le donne, uscivano di casa dopo cena per andare al Circolo, cosa insolita per quei tempi, e tutti erano contenti e soddisfatti per questa iniziativa.

Quando venivano a parlare delle missioni i padri Redentoristi, tutti intervenivano di giorno e di notte e la chiesa era sempre piena.

In questi anni ha eseguito vari lavori nella chiesa parrocchiale, fra cui l'altare rivolto verso il popolo.

Non diciamo poi della scoperta degli affreschi che erano coperti dall'intonaco almeno da tre secoli.

Ultimamente ha eseguito un altro lavoro piuttosto

impegnativo. Il 12 giugno sono iniziati i lavori per la ristrutturazione del tetto della chiesa. Abbiamo visto don Dino nel tetto con i muratori preoccupato che piovesse mentre la chiesa era scoperta.



ma tutto è andato bene, grazie a DIO.

Per completare l'opera ha fatto anche imbiancare la facciata della chiesa e della canonica secondo le regole della Soprintendenza ai monumenti.

Il 6 settembre prossimo celebreremo il 50° col nostro amato parroco. Alle ore 16 ci sarà una solenne concelebrazione fuori della chiesa perché si prevede un grande afflusso

di gente.

Don Dino dice che sarà una festa di ringraziamento, una festa del sacerdozio e una festa della famiglia. Per quella circostanza ha intenzione di invitare tutte le coppie di

sposi che ha unito in matrimonio in questi 50 anni, alcuni dei quali avranno certamente i capelli bianchi.

Don Dino ci ha anche detto che farà un rinfresco per tutti. A nome della comunità facciamo al nostro amato parroco i migliori auguri perché rimanga con noi ancora per molti anni.

Il Consiglio Parrocchiale

MANZANO

Un altro successo di pubblico

LA SAGRA DEL PICCIONE

Innovandosi vivacemente la 25a edizione della Sagra del Piccione alle Terme di Manzano ha allietato le sere cortonesi di fine luglio.

La tradizionale cena con piccione cotto al girarrosto ha trovato l'annuale collocazione nella prima domenica d'agosto (quest'anno il 2) e nel sabato prima (1 agosto).

Nelle giornate che hanno preceduto il primo week-end d'agosto si sono susseguite cene e diverse specialità. Sono stati presentati libri, messe in scena pièces dialettali e altri spettacoli.

Questa sagra è organizzata dall'A.C. Montecchio per ricavare guadagni da destinare al campionato di seconda categoria e aperta al settore giovanile. Oltre le interessanti innovazioni la sagra ha mantenuto il suo tradizionalismo insistendo sulla cooperazione generazionale, sull'impegno della comunità, sul coinvolgimento della popolazione. Questo è il segreto di una festa paesana, questo è l'entusiasmo, la chiave che apre ogni serratura. Questo è il raggio di sole che squarcia le nuvole. L'incanto delle notti calde di mezza estate intrecciate ad arte nella frescura del

complesso termale hanno fatto da scenario al brulichio entusiasta degli organizzatori, alla rilassatezza di una festa degli avventori.

Questo bello spettacolo di uomini e acqua, stelle e musica, cucina e cooperazione, sport e cultura (nel senso sociale e antropologico del termine) è il tema e lo svolgimento stesso di una festa. Ed io giovane montecchiese cresciuto

tra questi dogmi popolari, nonché facente parte della squadra, non posso che regalare belle parole...

Non è ipocrisia... E sarà affetto, campanilismo, appartenenza... Ma realizzare una festa e vederla bella e sinuosa sotto una notte d'estate è solo una grande emozione.

E di emozioni io e tutto il mondo viviamo.

Albano Ricci



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/830411-2

Panificio ETRURIA



Punti vendita:
 LOC. IL MULINO, 18 - SODO
 TEL. 612992
 VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
 TEL. 62504
 VIA GUELFA, 22 - CORTONA
 VIA GUELFA, 40 - AREZZO



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 - 603944



TERONTOLA

Grande partecipazione della popolazione

DECENNALE DELLA FESTA DI S. CRISTINA

Ricorrendo il decennale della festa di Santa Cristina, patrona della Parrocchia di Terontola assieme a San Giovanni, gli organizzatori della manifestazione, guidati dal Parroco, hanno voluto rendere particolarmente suggestiva la rievocazione storica del martirio della Santa.

Le manifestazioni sacre sono iniziate Domenica 19 Luglio, con una serata riservata alla Terontola storica, oggi da tutti chiamata Terontola Alta. Una festa preparata con amore e nei particolari per onorare la Santa e la propria borgata che ha visto gli abitanti uniti nella preparazione e presenti nella processione notturna sulla via che dalla statale perugina si dirige verso la località di Cerini per arrivare al centro di Terontola. La strada era adorna di luci, di fiori e di composizioni floreali ideate con gusto e giusta intonazione di colori da signorine del posto, quindi tutti i fedeli in cerchio dinanzi al piccolo altare dove era collocato il quadro della martire, opera del professor Marcello Moscini di Bolsena, in religioso atteggiamento.

La seconda serata dei festeggiamenti si è svolta Sabato 25 per le strade di Terontola Stazione. Numerosi volontari, spinti dal desiderio che tutto fosse disposto secondo il programma da tempo concordato hanno fatto sì che la festa riuscisse perfettamente. La processione notturna ha preso il via dalla Chiesa Parrocchiale passando davanti ai quadri viventi che rievocavano alcuni momenti della storia di Santa Cristina.

Il primo quadro, presso la "Casa del Giovane" raffigurava un momento di vita familiare; il secondo nel nuovo piazzale realizzato tra la Cooperativa Petrarca e il palazzo Gardenia rappresentava la conversione della Santa; il terzo, in via Fosse Ardeatine dedicato all'incontro con i poveri; il quarto in via dei Combattenti nel piazzale

antistante le case popolari con la scena del lago, ed infine il quinto ed il sesto con il martirio e l'esaltazione della martire preparato nel parco adiacente alla Chiesa Parrocchiale.

Un religioso silenzio alternato a momenti di preghiera tra un quadro e l'altro, canti diffusi da appositi altoparlanti, invocazioni liturgiche dettate dal rev. don Ottorino Capannini, parroco della Cattedrale di Cortona, e S. Filippo hanno accompagnato lo snodarsi della processione ed un applauso finale ha suggellato la tradizionale processione notturna, ben riuscita.



Il quadro della Glorificazione di Santa Cristina

I festeggiamenti si sono conclusi con la Messa solenne di Domenica 26 celebrata dal Vescovo emerito mons. D'Ascenzi che, proveniente dal paese natale nei pressi di Bolsena, è intervenuto ben volentieri.

La Messa è stata accompagnata dal coro dei piccoli cantori della Parrocchia.

Hanno partecipato come figuranti alla Processione di Santa Cristina:

Santa Cristina: Checconi Francesca;

la Madre: Bicchi Cristina;

il Padre: Allegri Sabatino;

Prefetto: Cavallucci Lorianò;
Amica della madre: Sanzano Enza;

Ancelle: Bignami Cinzia, Cornacchini Chiara, Barboni Silvia;
Diavoletti: Bianchi Lorenzo, Felici Elena, Cavallucci Gabriele, Sanzano Luigi;

Angeli: Bignarni Elisa, Marchini Gessica, Olivi Giulia, Maccarini Francesca;

Poveri: Testini Paola, Zucchini Silvia, Meacci Sandra;

Soldati: Magani Enrico, Checconi Simone, Bianchi Gaetano, Fortunato Giuseppe, Salvatori Roberto;
Schiavi: Ciampi Luca, Fortunato Alessandro;

Allo Stendardo: Zucchini Igino, Mancioffi Franco, Ceroni Piero;
Mazzieri: Mattioli Stefano, Chiovoloni Angelo, Turchi Adelfo, Fanicchi Giorgio, Goti Ferdinando;

Lettori: Cottini Marina, Olivi Laura, Boschierini Arnaldo;

Alla Statua: Biagianni Wilma, Fabbrini Franca, Carrai Mariella, Gori Franca, Gorucci Franca, Mangani, Marisa, Mezzetti Giuliana, Zucchini Maria Grazia;

Al Labaro: Cornacchini Antonietta e Bonatesta

Regia e coreografia: Suor Grazia Copparoni.

Claudio Lucheroni

NOTEVOLI DISAGI FERROVIARI PER RAGGIUNGERE FIRENZE

Sono in corso, dal 4 al 28 Agosto, dei lavori di straordinaria manutenzione della linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma, nel tratto compreso tra Firenze Campo di Marte ed il bivio Valdarno Sud. Queste attività, che si inseriscono in un più

ampio programma delle FS per la riqualificazione degli impianti e delle infrastrutture ferroviarie, ha come conseguenza forti disagi per i passeggeri che, provenendo da Sud (quindi anche dalle nostre stazioni), vogliono raggiungere lo scalo di Firenze Santa Maria Novella o che debbano percorrere l'itinerario opposto in partenza dal capoluogo toscano: tutti i convogli qualificati EUROSTAR (ES), INTERCITY (IC), EUROCITY (EC), EURONIGHT (EN) ed ESPRESSI (EXPR), saranno limitati alla stazione di Campo di Marte, anche se le FS si sono impegnate a garantire il proseguo del viaggio attraverso treni-navetta coincidenti con ogni treno limitato, fino alla stazione centrale e da questa a Campo di Marte per il ritorno. Nessun cambiamento, invece per i treni REGIONALI (REG) e DIRETTI (DIR) in partenza e in arrivo a Santa Maria Novella.

Le ferrovie, attraverso una massiccia campagna d'informazione sui quotidiani, si sono scusate anticipatamente per i pesanti e sicuri disservizi che peseranno sugli utenti ed

hanno tentato di giustificare l'iniziativa, che riguarda anche le linee Firenze-Bologna e Venezia-Trieste, adducendo preminenti ragioni di sicurezza.

Non essendo tecnici del settore, non ce la sentiamo di sindacare l'opportunità e la necessità oggettiva di tali opere di ristrutturazione che, anzi, saranno certamente urgenti, viste le tante disfunzioni della rete ferroviaria che la cronaca ogni giorno ci racconta; un unico dubbio, che investe la ragionevolezza delle decisioni, però, ci assale.

Era proprio necessario impegnare il mese di Agosto, tipico periodo di affollamento nell'utilizzo dei treni a fini turistici, per arrecare ai viaggiatori tali disagi?

Non era preferibile anticipare questi lavori o, se non urgenti, posticiparli, evitando di far pesare sulle vacanze degli italiani l'onere di un difetto di coordinamento e di ragionevolezza che, da sempre, contraddistingue le nostre ferrovie?

Gabriele Zampagni

TERONTOLA

Nella comunità parrocchiale

GRAVE LUTTO

Don Dario Alunno riceve dalla popolazione terontolese un gesto di affettuosa solidarietà per la morte della sorella

Da Alunno, sorella del Parroco di Terontola, Mons. Dario, è deceduta venerdì 10 luglio al Policlinico di Perugia, dove era ricoverata per un intervento chirurgico, all'età di anni 75.

Questo lutto ha suscitato commozione e dolore in tutta la comunità parrocchiale ed al funerale, svoltosi Domenica 12, una grande folla ha dimostrato solidarietà al Parroco.

Maestra elementare, ha dedicato la propria esistenza non solo all'insegnamento ma soprattutto ad opere di bene, devolvendo anche parte della propria pensione alla Scuola Materna "Maria Immacolata" di Terontola.

Con questo spirito, e per suo espresso desiderio è stata raccolta tra i presenti al funerale una somma di denaro da devolvere ad opere di beneficenza.

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA



Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431

HI-FI
BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

La poesia

C'È SOLO IL PARADISO

(da "le mie dissertazioni")

Quando, solivagando, penso a Dio,
sento l'anima lasciare il suo fardello
ed involtarsi a Lui, per quel desio
che spinge sempre il figlio al patrio ostello.

Però di Lui una immagine contorta
ci dieder quelli ritenuti dotti
che, dalla vista e la memoria corta,
solo a spuntar sentenze erano rotti.

così che, quando a Dio sarò chiamato,
nessun potrà arrestare il lor verdetto:
ciò che mi attenderà sarà scontato
e, dopo quel giudizio, maledetto!

E no! Mi piacerebbe dire in viso
a quei che disser tali assurdità,
per me, di là, c'è solo il paradiso,
l'inferno e il purgatorio, sono qua!

Non può ingannarmi Iddio ch'è verità,
non può infierir su me che, quell'inferno,
già sopportai di qua che, ognuno sa,
che la parola sua vive in eterno!

Quando lo spirito mio si ripropone,
è sì, schiavo di carne e servitore
per mille e quante volte egli dispone
ma, quando torna al Padre, è vincitore...

... così che quel puroare non lo tocca.
Non tocca il fral che in seno è già là alla madre,
Né il fuoco, che ardea sol nella lor bocca,
crogolierà quest'anima ch'è col Padre!

Giulio Lucarini

TRAMONTO

(dedicato ai "nonnini" della Casa di Riposo di Terontola)

Insieme ai parenti e agli amici
un giorno arrivasti
ed ora il tuo posto
è qui in questa piccola stanza.

Ti era compagnia
nel doloroso viaggio
quella valigia che adesso,
polverosa
sopra l'armadio
attende
una mano che la prenda.

Giorni e giorni sono passati:
nel silenzio e nel vuoto
le tue giornate scorrono
tra il canterano ed il letto,
piazza dei tuoi ricordi.

Una vecchia foto ingiallita
ti guarda con amore:
è una persona cara
che ha condiviso con te
la festa della vita.

Ed un'immagine dolce
dalla parete ti protegge:
la Madonna e il rosario
sono i tuoi soli tesori.

Tra gli ospiti cerchi il dialogo
fatto di sguardi e di segni
che affermano o non approvano
perché la tua voce è spenta.

Ma c'è un momento di luce
anche per te, fratello,
quando persone amiche
ti aprono il cuore.

Allora il tuo sguardo si accende
e brillano gli occhi
e in lampo di gioia.

E' come d'incanto
le tue spalle curvate dagli anni
sembrano trasformarsi
in due ali robuste
pronte a portarti lontano.

Lontano in un mondo vivo
dove ritrovi nel ricordo
il senso vero della vita.

Igino Zucchini

ALBERGO - RISTORANTE

Dortale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

EL BANCOMATTO

Con più se campa e più se n'ampèra!
Perdvero! Ma questa un l'aspettè.
L'ho vista coi mi' occhi e un me pèr vera!
Ero lì a Camucia ch' amirèò
ai banchi del merchèto un giuvidi;
sintite un poco che m'entruvini.

Me passonno vicin due ch' aéo
guèsi 'gni giuvidi visti al merchèto,
ma de nome però un li conosco.
Un disse: "Unn'ho più un soldo c'ho paghèto
el vino al sor Orazio e m'ha 'rpulito!
Si un vèdo al bancomat so' belle ito.

'ndù va? - disse tra me, - vo 'n po' vedé -
e me messe a 'miragne da lontèno.
Sto bancomatto ma che robba è?
S'afèrmò a un finistrin. Vedde che 'n mèno
aea un cartuncino e lo 'nfilò
t'un crètto eppù pacifoco aspettò.

Doppo coi déti, svelto a pisticchiere
se messe e un so quante seguetò.
A la fin da lo spacco riscappère
arvedde 'l cartuncin. Lu l'achiappò.
Da un altro spacco alor vedde niscire
da cento e da cinquanta mila lire

fogli ben messi che 'l nostro cliente
calmo aguantò e guminciò a contère
e messe 'n tasca comme fusse gnente.
"Frèghete comme sè 'vezzo a robbère!
- disse tra me. Però mica un me va!
Sem gionti a un punto che 'n se va più 'n là!

Ma le studion de tutte! O comme ha fatto
a sapé che mi fi c'era 'l guadrino?
Ma dev'esse un c'ha studio, un che cià tatto
pe 'ste cose, eppur père un contadino.
Sia chi te père, è un senza paura
che 'n pieno giorno ha tento la vintura.

Gn' è viata bene che nissuno ha fièto,
e l'han visto sicuro che la gente
quante ce n'era 'n piazza ch'è mèrchèto!
eppur nissuno ha visto e ditto gnente.
Oggi anco i lèdri è gente rispettèta
che nissun vol pigliè 'na schioppèttèta.

Mentre nio a chèsa encontrò 'l cureto
che rise quande che gn'arcontò 'l fatto.
Io ciarmanse mèl! - Quello ha rubbèto
e lei ce ride? Ch'è dovento matto?
Mo si fa ben anco chi va a robbere
pole anco smette lei de predechère.

Alora lu' m' dette spiegazione.
Quello a la banca i soldi cià portèto
e quande n'ha bisogno un'oprzione
pol fè che da la banca è autorizèto.
Fa un numero che 'l sa lu' solamente,
piglia i su' soldi e nissun sa gnente.

L'ho scampa bella! Si io a bercère
al lèdre, al lèdro me metteo, vinia
certo i carubigneri ad arrestère
sicuro a me arresteone che la mia
era dinunzia falsa. Veramente
col bancomatto un ciacapisco gnente.

Don William Nerozzi

Le proteste della volpe

NONDUM MATURA EST, NOLO ACERBAM SUMERE

*Son sequeli che dico anco 'nn è mézza!
Un so' vegetarièna e 'n magno l'erba!
Sète razza 'ggnorante e tanto grezza
e 'nn acapite manco 'n acciderba.*

*E' fècele per vo' mette 'na pezza,
che tutti i vostri vizi a no' riserba,
a ciò l'umanità da tanto è avezza,
cupri le su' magagne e la malerba.*

*Che l'uva 'nn è 'n mangère pe 'na volpe
anch'un cittino el sapparebbe dire;
che sirebbon tutte 'ste discolpe?*

*Si 'nn ariuscite tu le vostre mire,
apiccechète a no' le vostre colpe:
'Sta storia prima o doppo ha da finire!*

Loris Brini

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XXII

E a dagne fece béne de sicuro,
perché la ghjésa è chèsa del Signore
e non un pòsto vèno, zozzo e 'mpuro,
'ndu se cumbina affèr d'ogni colore.

De chjasso 'n ha bisògno, v'arsiguro,
ma de pèce, silenzio, eppù d'amore,
per fatte conquistè 'l mondo futuro
ch'aspetta le persone de bon core.

Era 'ntanto successo a Erode 'l Vecchio
el su' figliol, più scellerèto 'ncora,
al quel le donne gne piaceon parecchio,

e che de la cugnèta s'ennammora.
'Sta tresca a Giovanni finì a l'orecchio,
che la trattò da donna traditora.

XXIII

Li sputtanò 'ppu' anco ntu le piazze,
scuprendo a Erode tutti gli altarini:
che gne piaceva el vino e le ragazze,
che stèa sempre a fè l'orge ed i fistini,

che 'na barca de persone l'èno amazze,
ch'ereno lor 'na branca d'assassini.
Pe' la rabbia le gote un po' paonazze
c'aea Erode, e gli occhj pichjini.

Ma doppo un po' nne stette tu le sue,
e benché fusse da la gente amèto,
perché Giovanni nne sparlasse piùe,

dette ordene che fusse 'mprigionèto.
Sintuta 'sta facenda 'l bon Gesue
dicise de cambière 'l semmenèto.



BOZZETTI DAL VERO

di Tunin del Berti

VIGILIA GUASTATA

Un cunfissò cbe facea da nescio¹

Cunfessore Ci avete altro?
Pinitente Eh!.. 'gnor sie... 'l Giuvidi Grasso
Sapparà² bene che da no' c'è l'uso.
De vegghiè³ 'nfin' a tardo..
Cunfessore Qualche abuso!
Pinitente No... glie dirò...; sa... s'jéra da Tommaso.
E' 'nfrà 'na cuosa, e l'altra... con quel chiasso...
Co' gli avanzie del giorno, fu cuneruso⁴
De cené⁵... De l'orologio 'unn èno l'uso...
E magna che te magna⁶, ce fa passo⁷
'N dittese-fatto⁸ mezzanotte, sàe..!
Cunfessore E voialtri a mangiare!?!
Pinitente Eh! fu pechèto
Grosso!... ma Lè 'ncò c'jéra... arcordarèe..
Cunfessore Non vi conosco!
Pinitente Comme?!
Cunfessore State cheto;
Non conosco!
Pinitente Esca fora⁹, e vedarèe
Si l'arconosco io ch'è 'l sò Ccurètto!

NOTE

1) Facevi il nesci. 2) Saprà. 3) Vegliare a conversazione. 4) Concluso. 5) Cenare. 6) Mangiando, mangiando. 7) Ci fu passata; ci passò in un attimo senza che ce n'accorgessimo. 8) Dittese-fatto, è una confusione di ipso-fotto e detto fatto. 9) Fuori dal Confessionale.

LA POVERA "ERBAIUOLA"¹

Suppe-la saglita² de Cortona

Nena Se piglia pe' la corta?
Cia Ah! sinti³, Nena,
Sò stronca, e 'n me la sento. I' vù creppère⁴
Si, ma 'l di che me tocca! ... Per buschère
Giusto 'n soldo de piite a mèla pena.
Co' 'sta 'ncarca⁵!
Nena Ettò! vimo pe la piena⁶,
Cia Già mommò sò 'n tul mese⁷: e da do' sere
Mel sento àlch'arvoitère e truzzechère⁸.
Nena O lo 'ngiusto d'i poglie⁹?...
Cia Ah! la mi' Nena,
Stète zitta! amirète: giusto 'nguanno¹⁰
C'æo 'n gallo che nissun ce l'èno:
E 'l'altraccio¹¹ me vèton' al capanno!
Mel' robbònno!
Nena Gagliera¹²!...
Cia Eppù, Baschieno¹³
C'èo 'na chioccia... e, col di¹⁴ ecche glie féa danno,
Me glie tirò co' lo schioppo!
Nena Veleno!...

NOTE

1) Erbauola si chiamano le venditrici di gramigna ed erba da foraggi: disgraziata classe di operaie campagnuole che per 25 o 30 centesimi raccolgono e recano a Cortona grossi fasci d'erba a tutte le ore. 2) Salita. 3) Sentite. 4) Creppare, morire. 5) Con questo carico d'erba addosso. 6) Andiamo per la via piana. 7) Sono sul mese ultimo della gravidanza. 8) Me lo sento (il feto) continuamente rivoltarsi e scuotersi. 9) L'industria dei polli (il miglior provento delle massaie). 10) Quest'anno. 11) Tre giorni fa mi andarono al capanno dei polli. 12) Galera. 13) Sebastiano. 14) Col dire che, cioè col pretesto che.



SPAGHETTI ALLE VONGOLE

Lavate bene le vongole con acqua fredda, mettetele in una casseruola e tenetele al fuoco in modo che si aprano. In un tegame fate rosolare l'aglio con l'olio e aggiungetevi i pomodori, sale e pepe (o peperoncino). Togliete una metà di vongole dal guscio e unitele al sugo per qualche minuto poi unitevi le altre aggiungendo un po' d'acqua uscita dalle stesse; unite del prezzemolo tritato. Fate cuocere gli spaghetti e scolateli al dente, conditeli con il sugo e serviteli caldi.

Ingredienti e dosi per 4 persone:

400 gr di spaghetti, 800 gr di vongole, 400 gr di pomodori, aglio, olio, prezzemolo, sale, pepe e peperoncino.

PASTA ALLA NORMA

Lavate, asciugate e tagliate a fette le melanzane, mettetele in un piatto e cospargetele di sale e mettetle un piatto sopra con un peso, tenete il tutto inclinato per un'ora circa per scolare l'amaro delle melanzane.

Mettete un tegame sul fuoco con olio e aglio, spezzettate dei pomodori e aggiungeteli a caldo insieme a basilico, sale e pepe; fate cuocere a fuoco lento per una ventina di minuti. A parte sciaquate le fette di melanzane e fatele friggere in un'altra padella con abbondante olio caldo, fate cuocere la pasta nel frattempo le melanzane già cotte verranno messe in carta assorbente ad asciugare dopo averle salate leggermente, la pasta al dente va condita con la salsa di pomodoro e le melanzane fritte, cospargete con ricotta grattugiata oppure con altro formaggio a piacere.

Ingredienti e dosi per 4 persone:

350 gr di pasta, 2 belle melanzane, 400 gr di pomodori freschi, aglio, basilico, olio, ricotta stagionata o formaggio, sale e pepe.

Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

OPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Le mostre collaterali della XXXVI Mostra Mercato del Mobile Antico

LA "VIA CRUCIS" DI GINO SEVERINI

Un'esposizione celebrativa di opere e manoscritti del maestro cortonese del Futurismo



Gino Severini con la cap-pa della Compagnia di S. Nicolò (sett. 1957)

Non è la prima volta che Cortona ed in particolare la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico rende omaggio ad uno dei suoi figli più illustri Gino Severini nato a Cortona nel 1883 e morto a Parigi nel 1966, uno dei fondatori assieme a Marinetti, Balla, Boccioni, Carrà e Russolo del FUTURISMO, corrente pittorica elaborata a partire dalle teorie divisioniste e dalla scomposizione geometrica cubista per esprimere il ritmo vorticoso della vita moderna. L'esposizione collegata alla XXXVI edizione della Mostra Antiquaria rappresenta a tutti gli effetti una novità, sia artistica che storico-biografica sul maestro cortonese.

Al suo interno, infatti, trovano spazio tutti i 14 "cartoni", inerenti la crocifissione e la passione di Cristo, realizzati in preparazione dei mosaici successivamente installati a Cortona, assieme ad un voluminoso carteggio privato tra l'artista e l'allora vescovo di Cortona mons. Francolini, nonché alcune altre "piccole" opere provenienti dal patrimonio della famiglia ed una delle opere più famose ed apprezzate del Severini

"La Maternità".

La mostra offre un'occasione forse unica per poter ammirare il "prima e dopo" del processo creativo del più internazionale degli artisti futuristi italiani nonché uno dei massimi esponenti dell'arte del XX secolo. Così da una parte si osservano all'interno della Mostra Antiquaria i "cartoni" di preparazione e dall'altra si ha l'occasione di percorrere l'intera passeggiata con i mosaici, risultato finale del lavoro di Severini. Le quattordici stazioni, infatti, hanno poi trovato posto in un suggestivo percorso che dalla città porta sino alla basilica di S. Margherita da Cortona, patrona della città.

La predisposizione di Severini per la progettazione di mosaici si presenta forte già a cominciare dagli anni venti (Montegufoni 1921-22, Semsales 1924-27, La Roche 1927-28), ma la sua prima autentica riflessione sul mosaico ha luogo nella decorazione della chiesa di Tavannes (1930).

Scartati i mosaici pavimentali romani e pompeiani, Severini accentra la sua attenzione sulle opere cristiane dei secoli IV-VI nelle quali

riscopre un raro equilibrio di forme e prospettive. La committenza della "Via Crucis" di Cortona cade in un momento in cui Severini si riallaccia alla sua produzione cubo-futurista e vi immette i risultati di un ventennio di decorazione murale.

Nell'agosto del '44 mons. Francolini Vescovo di Cortona gli commissiona le 14 stazioni con abbinata una scena raffigurante l'immagine di Santa Margherita protettrice della città.

Nel dicembre dello stesso anno l'artista è in grado di consegnare i primi cartoni alla scuola vaticana del mosaico, che li traduce in pannelli sotto la sua diretta sorveglianza.

L'installazione dei mosaici avviene nel giugno del 1946.

La realizzazione finale delle edicole non rispetta appieno quelle che erano state le idee originali di Severini e la visita alla Mostra offre il confronto contemporaneo tra i "cartoni" e le edicole, poi effettivamente costruite, che si veste di un nuovo spunto critico-riflessivo sul percorso artistico di questo grande protagonista dell'arte del XX secolo.

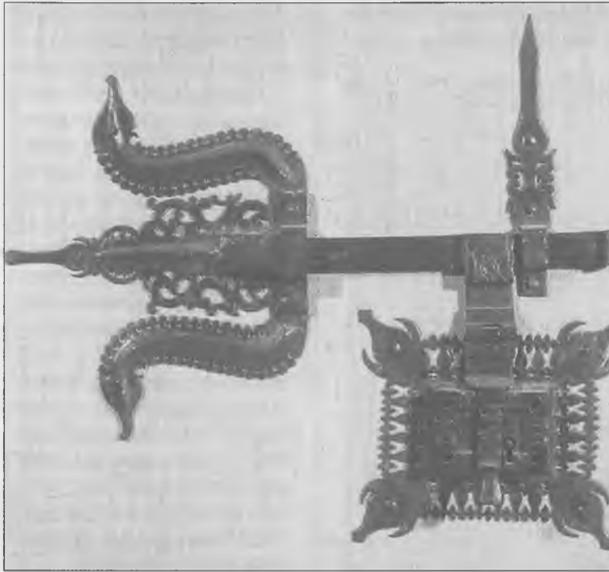
CONCERTI E OPERA LIRICA

Questo mese di agosto si presenta con un nutrito cartellone di spettacoli, il cui grosso merito è da attribuire alla **Corale Polifonica Margaritiana** e all'**Accademia degli Arditi**. Ovviamente tutte queste manifestazioni hanno il patrocinio del Comune di Cortona.

Venerdì 21 agosto in cartellone due grosse manifestazioni; in piazza Signorelli alle ore 21,15 il Teatro Lirico d'Europa presenta l'opera in tre atti "Turandot".

Contemporaneamente nella chiesa di S. Domenico la Corale

riservata alle carceri. Ben si ambienta, quindi, questa esposizione con oltre 250 pezzi con materiali di età etrusco-romana per arrivare sino al tardo gotico, il rinascimento, il barocco e gli albori del XX secolo.



riservata alle carceri.

Ben si ambienta, quindi, questa esposizione con oltre 250 pezzi con materiali di età etrusco-romana per arrivare sino al tardo gotico, il rinascimento, il barocco e gli albori del XX secolo.

qualunque sia la sua origine, la serratura ad oggi è uno degli elementi che ha subito da una parte maggiori trasformazioni tecnologiche di produzione, e dall'altra ha mantenuto intatto il suo utilizzo e significato di primo tassello nella difesa e protezione degli averi.

L'esposizione cortonese propone un viaggio, sicuramente non completo, ma sufficientemente esauriente, attraverso l'evoluzione, la storia e l'arte delle serrature e dei meccanismi che servono ad aprirle: le chiavi.

Anche la storia di questo originale oggetto e antica e densa di significati.

Il primo impiego dei fori per le chiavi è attribuito ai Greci, mentre ai Romani sono attribuite l'introduzione delle prime serrature metalliche, dei lucchetti e l'uso di chiavi di piccole dimensioni.

Ai cinesi si deve, invece, l'invenzione della serratura a combinazione, approdata in Europa attraverso la Germania nel XVI secolo.

La mostra si pone come obiettivo la valorizzazione di un settore delle arti applicate da tempo oggetto di attenzione da parte di studiosi e musei che hanno colto

Il valore delle opere d'arte e dei preziosi che l'uomo ha prodotto nei secoli è stato protetto e nascosto dall'incuria del tempo e dalla bramosia degli altri uomini con ogni mezzo, e



proprio la capacità di difendere e preservare i beni ne ha spesso determinato il valore.

Così la serratura, il lucchetto, il chiavistello hanno assunto una valenza che va ben oltre il proprio status di oggetto d'uso quotidiano atto a custodire.

Il primo sistema a serratura conosciuto risale addirittura al 2000 a.C. ed è stato ritrovato tra le rovine del palazzo mediorientale di Khorasbad. La sua invenzione, però, viene fatta risalire a qualche secolo prima e sembra di provenienza indiana, ma

il doppio valore storico ed artistico che le cosiddette arti minori rivestono nella storia dell'umanità, grazie alla presentazione di manufatti che partono dal I secolo a.C. per arrivare sino al termine del XIX sec.

I reperti esposti in Palazzo Casali sono raramente visibili e rappresentano uno dei livelli più alti mai raggiunti dell'arte della lavorazione del ferro, che qui prende le forme inedite, sempre più elaborate e preziose pur non perdendo la rigorosa funzionalità loro richiesta.

Organizzata dall'Unione Sportiva Pietraia SFILATA DI MODA

Nell'ex Spumantificio di Pietraia tutta una serie di appuntamenti che hanno appassionato i tanti presenti. Ottima l'organizzazione

Il 20 luglio presso i locali dell'ex spumantificio (loc. Pietraia) si è svolta un'elegante sfilata di moda e capelli. È stato il primo dei tanti appuntamenti della Festa dello Sport organizzata dall'Unione sportiva Pietraia. La festa ha proseguito fino a domenica 24 luglio. La sfilata è stata organizzata e diretta dalle parrucchiere Silvia e Fidalma di Centoia. È stata una sfilata di acconciature accompagnata dalle calzature Monaldi, dagli occhiali dell'Ottica Ferri, dagli abiti da sposa Zea Couture (di Monte San Savino).

Hanno collaborato inoltre per la scenografia floreale l'Angolo Verde di Alessandro Sanchini, la Lavanderia Etruria, l'Estetica Vilma (anche sponsor della serata insieme alle ditte che hanno fatto sfilare i loro prodotti).

Ma soprattutto è stata una sfilata di acconciature da quelle semplici e moderne, a quelle romantiche e da sera, a quelle nuziali, a certe divagazioni artistiche sulla rappresentazione delle 4 stagioni o su amarcord commoventi di vecchi abiti di sposa gentilmente concessi da privati per l'occasione.

La sfilata è stata ovviamente maschile e femminile con "modelli" persino di 2 anni. Tutti "modell"i non professionisti eppure disinvolti.

È sempre bello vedere un sogno che si realizza e per Silvia e Fidalma è stato così. Si vedeva dagli occhi la loro felicità, l'apprensione, la scarica d'adrenalina, l'impegno, l'emozione.

Hanno compiuto nel mese di luglio 8 anni di attività. Insegnano presso il Centro ANAM di Arezzo. L'abilità delle loro mani, l'estro delle loro fantasie, la sensibilità, la dolcezza... L'amore per il proprio mestiere... Infine una sfilata per dire al mondo, mostrare al mondo le proprie capacità, il segreto delle loro esuberanze, il miraggio estremo dell'estetica, rosa e cielo, mimosa e mare, momento effimero e volo di rondine.

La sfilata è iniziata e finita con la canzone "Belli Capelli" di Francesco De Gregori perfetta metafora del tempo e dell'amore attraverso i colori e i tagli. Dedichiamo a Silvia e Fidalma l'ultimo verso di questa canzone: a due care anche e alle loro solari speranze pettinate ad arete e fantasie... "Belli capelli che stanotte è notte ma verrà mattino...".

Albano Ricci

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

ce. da. m.
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Avversità meteorologiche i mezzi di difesa:

LA SICCITA'

L'acqua è uno dei fattori indispensabili per la vita delle piante e gioca un ruolo fondamentale nell'ambito dell'attività vegetativa. Quindi essa, quale fonte idrica naturale, è uno dei fattori climatici più importanti per i vegetali e per le colture nonostante presenti delle variabilità sia a livello mensile che annuo, tanto che in determinate zone climatiche

possono verificarsi, nel tempo, eccessi o deficit idrici.

In un determinato periodo di tempo, se la differenza tra evapotraspirazione e pioggia utile caduta (deficit idrico effettivo) è superiore alla riserva idrica, si hanno danni da stress o siccità. Comunque vale la pena ricordare che l'entità dei problemi connessi alla siccità, oltre che in funzione dell'andamento pluviometrico e

della evapotraspirazione effettiva, può variare in base alle caratteristiche del terreno (pendenza, profondità, permeabilità, capacità di ritenzione idrica, presenza di falde e loro profondità e fluttuazione durante l'anno) e della coltura (resistenza alla secchezza, periodo in cui compie il ciclo colturale).

La siccità, in quanto causa di limitazioni idriche, determina nel terreno una minore disponibilità di elementi nutritivi e nella pianta una attenuazione dell'accrescimento, in conseguenza di una ridotta attività fotosintetica e di una esaltazione, invece, dell'attività respiratoria; quando essa è prolungata provoca appassimento permanente o morte della pianta. E' da far notare che anche se le colture in condizioni di deficienze idriche si comportano in modo diverso e reagiscono differenzialmente quando lo stress idrico viene a cessare, la maggior parte di esse è più sensibile alla siccità nel periodo compreso tra la fioritura e l'allegagione dei frutti; infatti in tale periodo gli stress idrici sono la causa della cascola dei fiori, di mancata impollinazione, di cascola dei frutticini.

Tuttavia la siccità, quando non è prolungata, non sempre è causa di minori produzioni; per alcune specie, infatti, le carenze idriche per periodi relativamente brevi stimolano la fioritura, così come si verifica per il limone quando si vogliono produrre i famosi "verdelli".

Per altre specie, invece, carenze idriche durante il periodo di maturazione dei frutti determinano un miglioramento qualitativo del prodotto, come nel caso della vite da vino. Come si può in tenerve, allora, per limitare i danni? Non vi è molto che si possa fare, tuttavia riferendosi a quell'insieme di pratiche Agronomiche, indicate con il termine di "aridocoltura", è possibile elevare l'efficacia produttiva dell'acqua. Al di là poi di tali pratiche, attuabili a livello di azienda o di singolo appezzamento, un mezzo di difesa utilizzabile a livello di ampie aree provinciali o regionali, esiste la possibilità che offre la tecnica per stimolare la pioggia.

Gli accorgimenti agronomici tipici dell'aridocoltura, attuabili per prevenire e non per curare i danni da siccità, mirano essenzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- 1) aumentare lo spessore del terreno esplorabile della coltura con il proprio apparato colturale;
- 2) immagazzinare la maggiore quantità possibile di acqua di pioggia nello strato di terreno esplorato o esplorabile dalle radici delle colture;
- 3) limitare perdite inutili delle risorse idriche naturali;
- 4) coltivare, con tecniche opportune, piante idonee a utilizzare al massimo le disponibilità idriche naturali.

A questo si può aggiungere che si può ricorrere alla zappa secondo un vecchio detto: una zappatura vale mezza annaffiatura nel senso che la lavorazione degli strati superficiali del terreno interrompe la capillarità, rallentando la risalita e l'evaporazione dell'acqua residua.

F Navarra

Disposizioni in materia di risorse idriche

RISPARMIO IDRICO E PRIORITA'

Proprio recentemente un rapporto della FAO (Organizzazione Mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura) ha identificato almeno 80 nazioni nelle quali vive il 40% della popolazione mondiale dove esiste una situazione molto critica per quel che riguarda le riserve d'acqua dolce. Ma anche in altri Paesi l'accesso all'acqua è sempre più difficile o per una diminuzione percentuale in rapporto alla crescita della popolazione o per aumento dell'inquinamento delle principali fonti.

In Italia, dal 1990, anno in cui una notevole siccità fece diventare d'attualità le perdite e gli sprechi d'acqua nei nostri acquedotti, la situazione generale è peggiorata e tutto questo rientra nel quadro di una mancanza di prevenzione di tutti i settori idrogeologici (da far notare che la stessa situazione si ha nel Comune di Cortona che presenta nello stesso periodo i problemi di sempre). A proposito di perdite, secondo una recente inchiesta dell'ISTAT, esse oscillano tra il 20 e il 40% e le regioni meridionali, che sono quelle più colpite dalla siccità, sono anche quelle dove si perde più acqua. In Molise, per esempio, si ha una dispersione del 46%, in Sardegna del 40,2%, in Puglia del 32,9% e così via.

In media nell'Italia meridionale si perde il 30,7% dell'acqua che entra nelle condutture contro il 25,3% del Settentrione.

Intanto, un nuovo spettro sulle condutture della rete acquifera italiana arriva dall'Istituto Superiore della Sanità secondo il quale, anche se pura all'origine o disinfettata con cloro, l'acqua che scorre nelle decine di migliaia di chilometri di tubi, per la distribuzione e la derivazione nelle case degli italiani, può contenere idrocarburi policiclici aromatici, oli di catrame e metalli pesanti. Il rischio tubature è dovuto al materiale con cui sono fabbricate una parte delle reti di distribuzione dell'acqua.

Passato di moda l'uso delle tubature in piombo dopo l'accertata tossicità di questo metallo, a non convincere ora è il materiale bituminoso con cui sono rivestite internamente le condutture in ghisa dell'acqua potabile.

Ma andando ad analizzare la legge del 5 gennaio 1994 notiamo come sia in atto una vera e propria rivoluzione considerando anche la successiva legge, la n° 37, nella quale vengono trattate le norme per la tutela ambientale delle aree demaniali o dei fiumi, dei torrenti dei laghi e delle altre acque pubbliche. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal suolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà. Viene citato dopo che qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale non dimenticando che gli usi delle acque sono indirizzati al rispar-

mio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono disciplinate da leggi speciali. In riferimento al RD 1775 del 1993 le modifiche, adesso apportate, sono tante considerando che le acque in base alla legge citata, erano considerate pubbliche solo quelle che "abbiano o acquistino" attitudine ad uso di pubblico generale interesse. In effetti diventava pubblica solo quell'acqua che serviva o poteva servire per usi pubblici. In linea generale, secondo la nuova legge, sono previste: l'unificazione della gestione dell'intero ciclo dell'acqua, l'auto-sufficienza economica degli enti gestori, la riduzione dell'enorme numero degli enti di gestione e la costituzione di consorzi.

In tema di tariffe per i servizi idrici si parla espressamente di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio e quindi si renderanno inevitabili drastiche operazioni di riorganizzazione ed ammodernamento dei consorzi di bonifica i

quali, nell'ambito delle competenze definite dalla legge, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali a sistemi irrigui e di bonifica e, previa domanda alle competenti autorità, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni.

Un altro punto essenziale è fissato dall'art. 28: nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo. E' giusto puntare al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue, ma non si capisce, comunque, come mai le norme riguardanti il riempimento delle acque (art. 6) siano di competenza del Ministro dell'Ambiente, di concerto con i Ministri della Sanità, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e dei Lavori pubblici e non ci sia la minima presenza del Ministro delle Risorse Agricole.

Francesco Navarra



STATISTICHE METEOROLOGICHE

E' fuor di dubbio che ormai, nei Paesi a clima temperato, ci si avvia verso una tropicalizzazione con l'evidenza di precipitazioni intense che si alternano a periodi di grande caldo e di siccità.

Il fenomeno che ha interessato il mese di luglio certamente è da considerarsi eccezionale: nelle estati scorse si erano avute altre ondate di caldo, ma non erano durate più di due tre giorni di seguito. Stavolta invece l'afa è durata per un lungo periodo, un'afa aggravata dall'umidità elevata.

A causa dell'alta pressione l'umidità, in questi casi, finisce per accumularsi giorno dopo giorno e genera questa impercettibile cappa di calore.

Se andiamo ad analizzare il mese di luglio, notiamo che già all'inizio si è verificata l'anormalità del caldo che ha assunto caratteristiche da ferragosto; tutto ciò a causa di una particolare configurazione meteorologica che del resto si è già avuta in passato e cioè la formazione di una depressione fra la Sardegna e la Spagna che fa instaurare una circolazione antioraria con l'insediamento dell'aria sahariana.

Si nota comunque un cedimento della temperatura sul finire della prima decade che dà un sospiro di sollievo, ma che poi si ritorna al vecchio ritornello delle temperature elevate che in compagnia dell'alta pressione ha causato l'insopportabile cappa di calore.

Quindi temperature molto al di sopra della media stagionale e di quelle registrate nel luglio 1997; le precipitazioni, un vero record negativo, appena 2 mm. di pioggia. Ma andando indietro nel tempo c'è stato ancora di peggio: luglio 1988 con 0 mm. di precipitazioni. L'umidità massima si è mantenuta su valori elevati.

DATI STATISTICI

Minima: 14 (+1), massima: 35 (+2,5), minima media mensile: 19(+3), massima media mensile: 30.1(+2,8), media mensile: 24.5 (+3), precipitazioni: 2.00 (-17,85).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE. F.N.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1997		PRECIPITAZIONI IN MLLIMETRI	UMIDITA'		ASPETTO DEL CIELO	LUGLIO 1998
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	20,5	31	+7,5	+8,3		68	38	Nuvoloso	
2	22	31,2	+8	+7,9		75	40	P. Nuv.	
3	22	31	+8	+7		65	38	P. Nuv.	
4	19	29	+1	+6,5		65	36	P. Nuv.	
5	18,3	31	+1	+1,5		82	55	Nuvoloso	
6	18,3	31	+4,8	+7		50	30	P. Nuv.	
7	18	30,2	+4	+6,2		70	38	Nuvoloso	
8	17	25	+3	-	1,20	75	50	M. Nuv.	
9	14	28	-2	+2		68	40	Sereno	
10	17	28	+0,5	+2,5		65	40	Sereno	
11	17	27	-	-		75	45	Nuvoloso	
12	18	27	+2	+1		70	42	P. Nuv.	
13	18	27	+1	-2		72	40	Nuvoloso	
14	18	27,2	+0,5	-3,3		75	60	M. Nuv.	
15	17	27,7	-1,5	-1,8		80	40	Nuvoloso	
16	16	28,5	-3	-1,7		65	38	P. Nuv.	
17	18	28	-2	-1,5		72	40	Nuvolosp	
18	18	28	-	+4		75	38	P. Nuv.	
19	19	31	+3	+4,2		70	32	Sereno	
20	20	31	+4	+4		65	30	P. Nuv.	
21	22	32	+5,2	+5		65	30	P. Nuv.	
22	22	32	+5	+2,5		60	30	Sereno	
23	21	32	+1,2	+1		60	30	Sereno	
24	21	32	-0,2	+1,8		60	28	Sereno	
25	21	34	+1	+6		65	30	Sereno	
26	20	34	+2	+3		70	35	Sereno	
27	20	35	+1	+4,8		75	30	Sereno	
28	19	31	-1	+0,2	0,80	78	35	P. Nuv.	
29	19	30	-2	-4,5		75	40	Nuvoloso	
30	19	30	+1	+0,2		70	38	Sereno	
31	20	33	+1,2	+3,5		70	40	Sereno	

A proposito di ...
preparazioniI consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

TURBE CIRCOLATORIE DEGLI ARTI INFERIORI

Con il caldo si accentuano fastidiosi problemi di circolazione. Pesantezza, dolori, formicolii, sono le prime avvisaglie di turbe circolatorie a carico degli arti inferiori.

Bere molta acqua, 2 litri circa al giorno, aiuterà indubbiamente moltissimo i nostri reni.

La Gemmoterapia, che abbiamo incontrato spesso negli articoli passati, cura alcuni disturbi con i macerati glicerici, cioè soluzioni da giovani gemme di alcune piante, raccolte in particolari momenti, fatte macerare opportunamente in glicerina.

Per questi disturbi la gemmoterapia prevede un trattamento così combinato:

MATTINO: 50 gocce di SORBUS DOMESTICA (il Sorbo) macerato glicerico (dalle gemme); SERA: 50 gocce di CASTANEA VESCA (il nostro Castagno) macerato glicerico.

Questo trattamento si è rilevato molto utile anche nei problemi circolatori legati alla menopausa.

Quando le pareti venose sono compromesse e compare gonfiore alle gambe, edemi (ritenzione idrica), varici, ecc. si utilizza in aggiunta il macerato di gemme di AESCULUS HIPPOCASTANUM (Castagno d'India) per le sue proprietà stimolanti la circolazione (flebotonica).

Allora si assumerà:
MATTINO: 50 gocce di SORBUS DOMESTICA macerato glicerico;
MEZZOGIORNO: 50 gocce di AESCULUS HIPPOCASTANUM macerato glicerico;
SERA: 50 gocce di CASTANEA VESCA macerato glicerico.

Potremo impiegare anche un gel per gambe appesantite, così formulato:

Ruscus estratto secco	2%
Amamelide estratto secco	0,5%
Acqua di Amamelide	20%
Pantenolo	2,5%
Gel di Carbopol q.b. a	100

Applicare due volte al giorno, massaggiando bene.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Progetto Cernobyl 1998

L'ARRIVO, FELICE

Sabato 25 luglio, presso la Sala Parrocchiale di Montecchio, gentilmente concessa, si è svolta la cerimonia dei saluti tra le accompagnatrici dei bambini bielorusi ed i componenti del Circolo Accoglienza e Solidarietà di Cortona.

Erano presenti, oltre ai bambini, le famiglie ospitanti.

Ha preso la parola il comm. Morè, componente del Circolo che ha portato il saluto dell'Assessore Comunale ai Servizi Sociali dott. Rita Mezzetti che lo aveva appositamente delegato per un imprevisto impegno di servizio, nonché il saluto del Governatore della Misericordia.

Nel corso del suo intervento ha ringraziato, innanzitutto, le famiglie per aver voluto rinnovare per il 1998 il loro gesto di solidarietà verso i bambini sottoposti alle radiazioni dell'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl.

Ha ringraziato l'Amministrazione Comunale per il supporto burocratico-amministrativo ricevuto ed in particolare la sig.na

Giuseppina Stellitano, il CALCIT Cortonese per il contributo finanziario e l'unica cittadina che ha versato sull'apposito conto corrente la somma di £. 50.000.-.

Un particolare ringraziamento l'ha indirizzato ai dottori Franco Frati e Mario Aimi per le visite di controllo effettuate ai bambini a titolo gratuito.

Un affettuoso grazie l'ha rivolto al Parroco di Montecchio

per l'uso della Sala parrocchiale.

Infine ha rivolto ai bambini un grazie ed un arrivederci al prossimo anno.

Dopo l'intervento del comm. Morè, fatto a brani onde consentire ad una delle accompagnatrici la traduzione in lingua bielorusca, ha preso la parola l'altra accompagnatrice che ha rivolto un saluto di ringraziamento che riportiamo così come è stato



I bambini bielorusi in attesa della visita del dott. Mario Aimi

LA PARTENZA, TRISTE

Grazie piccoli amici e arrivederci al prossimo anno

Dopo un mese di permanenza in Italia sono rientrati a Minsk (Bielorussia) i 25 bambini bielorusi che hanno soggiornato nel nostro territorio cortonese ma anche presso alcune famiglie di Foiano della Chiana e Sinalunga.

Sono state molteplici le difficoltà per riaverli con noi, ma l'entusiasmo del Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorusi ed il desiderio delle famiglie ospitanti, ha superato ogni ostacolo, compreso quello finanziario, che non è stato indifferente.

L'appello lanciato dal Comitato, attraverso questo periodico, gli inviti spediti a moltissimi operatori economici ed alle banche non hanno trovato la risposta che si sperava. Infatti solo una cittadina ed il CALCIT Cortonese hanno dato il loro contributo finanziario e se tutto è andato bene lo si deve alle famiglie che con tanto calore, con tanto entusiasmo si erano dichiarati disponibili all'iniziativa umana, sanitaria e di solidarietà e si sono autotassate per consentire il loro arrivo.

Anche la lotteria interna non ha dato un esito positivo per le risorse finanziarie.

Certo leggendo i quotidiani e recependo quanto avviene

altrove per la riuscita di questa iniziativa (già al 4° anno) il Comitato è rimasto deluso, ma continuerà nella sua opera perché non venga negato a questi bambini la possibilità di rinforzare il proprio organismo per difendersi dalle radiazioni assorbite causa l'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl.

Anche questa è prevenzione contro il cancro così come ha

inteso confermare il CALCIT Cortonese dando il suo generoso contributo.

Ai piccoli amici che con qualche lacrimone nel salutarci ci hanno detto "grazie" diciamo che siamo noi che ringraziamo loro per averci fatto crescere moralmente consentendoci di renderci utili e non egoisti.

F. Marcello



I bambini bielorusi in attesa dell'aereo che li riporterà a casa

scritto in italiano:

Cari amici vorremmo ringraziarvi a nome dei genitori dei bambini e a nome fondazione Misericordia e salute in Minsk per la possibilità di risanamento ai bambini dalla zona di Cernobyl.

Per bambini questo è l'unica possibilità di stare in Italia di conoscere il vostro paese, la gente.

Vorremmo ringraziarvi (esprimervi la nostra gratitudine più profonda) per vostra ospitalità, attenzione ai problemi di bambini e per il vostro desiderio di aiutarli.

Siamo personalmente grati a s.r. Francesco Morè e Marcello Berti per l'organizzazione perfetto dello stato dei bambini qui. Sarremmo molto felici di incontrarvi in Belorussia.

Conclusasi la cerimonia dei saluti il prof. Berti, collaborato dagli stessi bambini bielorusi, ha proceduto all'estrazione dei numeri della lotteria interna come da comunicato a parte.

Franco Marcello

Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorusi

Progetto Cernobyl 1998

CORTONA

Lotteria interna

Numeri Estratti

1° premio n. 1035

2° premio n. 0578

3° premio n. 0214

4° premio n. 0284

5° premio n. 0407

6° premio n. 1975

7° premio n. 1056

L'opinione del Presidente del Calcit Cortonese

MOLTI MEDICI DI BASE NON HANNO ADERITO

Sono stati sospesi le operazioni di screening (neoplasie del colon retto) e l'indagine mammografica su automezzo mobile. Abbiamo voluto conoscere più da vicino la situazione e perché si sia determinata questa volontà di non continuare nell'iniziativa, di per sé molto valida sotto l'aspetto della prevenzione sanitaria.

La persona che poteva fornirci delle indicazioni era ovviamente il presidente del Calcit Cortonese, Pasqualino Bettacchioli.

Ci ha confermato che realmente la sospensione c'è stata e che lui stesso aveva scritto al direttore generale dell'USL 8, al responsabile di zona e al responsabile del presidio ospedaliero per chiedere informazioni precise circa i risultati conseguiti e conoscere le motivazioni che aveva portato la USL a sopprimere questo servizio. Nella lettera Bettacchioli ricorda che la popolazione ha fatto in tal senso dei sacrifici e legittimamente chiede notizie sul merito, ma le vuole anche con frequenza. Il responsabile di zona Cassioli risponde a Bettacchioli e comunica che per lo screening del colon sui 3 distretti della Valdichiana (Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano e Marciano) hanno risposto all'invito inviato ai medici di base solo 83 persone. Sulla mammografia la risposta è più alta: donne invitate 181, mammografie eseguite 114, di queste indagini sei hanno rischiato ulteriori approfondimenti. A giudizio di Bettacchioli il risultato non è stato brillante per la scarsa sensibilità dimostrata dai medici di base nel dare informazioni agli utenti.

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSSE
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

C.A.L.C.I.T.
Comitato Autonomo Lotto contro i Tumori
"Cortona - Valdichiana"
Sede di Cortona: Via Nazionale, 42 - Tel. 62.400
Sede di Camucia: Via XXIV Maggio, 7 - Tel. 603.231
PATROCINIO: COMUNE DI CORTONA
ASSOCIAZIONE Commercianti della provincia di Arezzo

DONAZIONI pervenute al nostro Comitato dal 10/1 al 31/7/98

P.D.S. Chianacce di Cortona	500.000
Bracci Natale	100.000
Bonifico Bancario del 16.1.98 B.P.C. (nominativo non dichiarato)	101.250
Peruzzi Carlo	10.000
Botanici Ivan	20.000
Merli Azelio	20.000
Festa del Giovedì Grasso (Presso Dancing Arlecchino)	2.751.000
Circolo ricreativo "Burcinella Fratta"	85.000
Un fiore per la vita (S.Margherita) del 22.2.98	923.000
Bonifico Bancario del 16.1.98 B.P.C. (nominativo non dichiarato)	50.000
Hotel Sabrina Cortona	30.000
Gruppo Sportivo Pedale lento Camucia	100.000
Bruschi Luisa	50.000
Mercatino dei Ragazzi (Camucia) del 2.5.98	1.655.450
Un fiore per la vita (Festa della mamma)	824.000
Mercatino dei Ragazzi (Cortona) del 25.5.98	8.578.600
Fratelli Italiani (Cortona)	50.000
Un fiore per la vita (S.Margherita) del 25.5.98	466.000
Associazione Amici del Vegni (Capezzine I.T.A.S.)	778.000
Nanni Franca	50.000
Comitato Sportivo Val di Loreto	210.000
TOTALE LIRE	17.352.300

N.B.: Si prega gentilmente di precisare chiaramente i nominativi e i relativi indirizzi, chi vuole l'anonimato, lo indichi specificatamente.

OFFERTE IN MEMORIA dal 10/1 al 31/7/98

Amici e familiari per Scorucchi Piero	293.580
Dott. Cheli Munzio per Zenone G. Carlo	50.000
Alunni "A. Vegni" (I.T.A.S.) per Mencaroni Marcello	30.000
Calzini Alessandro per Fortini Dino	60.000
Materazzi Lucia per Checcharelli Maria	30.000
Clofford Truesdell per ing. G. Tommasi Aliotti	200.000
Amici per Nonna Teresa	350.000
Fam. Capoduri Ceccarelli per Fortini Dino	100.000
Dal personale Liceo G. Severini per Bennati Secondo	85.000
Poggioni Egisto per Poggioni Francesco	562.000
Scuola Elementare Terontola per Fierli Michelangelo	100.000
Molesini Giuliano per Nocentini Giuseppe	50.000
Corticchi G. Paolo per Corbelli Olinto	30.000
Corbelli Enzo per Corbelli Olinto	301.150
Fam. Isolani per Corbelli Olinto	25.000
Fam. Carini per Carini Giuseppe	250.000
U.S. Cortona Camucia per Pieri Paolo	700.000
G.S. Pedale Lento Camucia per Testi Francesco	100.000
G.S. Pedale Lento Camucia per Redi Primetta	100.000
Amici e Parenti per Berti Castellani Onelia	650.000
Scuola Media Cortona per Gnuccoli Reuccio	100.000
Amici e Vicini per Sgaragli Maria	250.000
Chiesa di S. Filippo per ten. col. Mario Spiganti	31.000
TOTALE LIRE	4.448.000

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze

C.C. Postale n. 11517521 e presso gli istituti di Credito Bancario: B.P.C. Cortona e Agenzie, B.P.E.L. di Cortona e Agenzie, Cassa di Risparmio di Firenze di Cortona e Agenzie.

Al Teatro Signorelli

"LE NOZZE DI FIGARO" DI MOZART

Il 23, 24 e 25 Luglio al Teatro Signorelli di Cortona, "STUDIO LIRICO", ha presentato l'opera "Le nozze di Figaro", che Wolfgang Amadeus Mozart scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte.

Studio Lirico, ormai presenza fissa dell'estate cortonese, è uno Stage internazionale di perfezionamento per cantanti lirici che ogni anno presenta nella nostra città un'opera del repertorio italiano.

Dopo opere minori del 1700 di Cimarosa, Gazzaniga e dello stesso Mozart, quest'anno la produzione ha messo in scena una delle opere più amate del musicista salisburghese, "Le nozze di Figaro" appunto.

Le tre repliche dell'opera sono state effettuate da tre differenti cast di cantanti, tutti comunque molto giovani, e alla soglia della loro carriera professionale, accompagnati dall'Orchestra da camera del Friuli

Venezia-Giulia. Tutti gli interpreti si sono ugualmente impegnati a sostenere le loro difficili parti, e tra gli altri meritano una menzione speciale lo splendido Conte d'Almaviva di Andrew Garland, che ha tra l'altro sostenuto la parte per tutte e tre le serate, dimostrando una grande presenza fisica, oltre che una buona voce ed un'ottima capacità di recitazione ottima è stata anche la non facile interpretazione del ruolo di Cherubino, adolescente alle prese con i primi turbamenti amorosi, interpretati la prima sera da Tamara Gura e la terza da Ellen Cowan. Qualche piccola perplessità invece ha destato l'interpretazione di Heidi Van der Veer, non propriamente calata nel personaggio né per la recitazione, né per la voce.

Ottimo è stato invece il Figaro di Martin Hammerle, che ha sostenuto la lunga e difficile parte per tutte le

repliche e il Basilio di Pavel Cernoch. Una bellissima voce è stata anche quella di Kuramoto Hiromi, nel delizioso ruolo di Barbarina. Una menzione speciale per la recitazione meritano Imael Mendez, nel ruolo di Bartolo, e il comiccissimo Antonio interpretato dal bravissimo Marco Tarchi.

Molto precisa e puntuale, anche se un po' fredda e troppo convenzionale, è stata la direzione dell'opera, effettuata da Grace Cajuat, che comunque ha fatto un ottimo lavoro di concertazione durante il mese di prove. La Cajuat ha dato il massimo della sua direzione nei pezzi d'insieme, da buona direttrice di coro quale ella è, ma a volte ha preteso dall'orchestra e dai cantanti dei tempi troppo veloci, poco teatrali, riducendo al massimo la cantabilità ed il respiro di talune arie, rendendone a volte l'esecuzione un po' grottesca. L'Orchestra da camera del Friuli Venezia-Giulia, non era al livello dei cantanti e non ha fatto sempre una buona figura: l'intonazione degli archi e degli ottoni era molto spesso approssimativa, anche a causa, speriamo, del caldo in sala, ma soprattutto l'orchestra intera

non riusciva a tenere i tempi scelti dal direttore, che pure aveva un gesto assai preciso.

Merita comunque un plauso unanime ed incondizionato la scelta scenica di Talmage Faunteroy, regista dello spettacolo e direttore artistico di Studio Lirico; è riuscito a creare un meraviglioso meccanismo ad orologeria assai funzionale; non c'era mai un tempo morto nel palcoscenico, e tutti sanno quanto sia difficile fare una regia di un'opera senza tempi morti. Molti non condivideranno la scelta registica di Faunteroy, che ha ambientato l'opera negli anni cinquanta del nostro secolo: ma la scena non era mai volgare, solo registi professionisti come Faunteroy, con una profonda conoscenza del teatro musicale, possono fare una regia d'opera così straordinaria e moderna senza stravolgerne il senso e senza cadere nel ridicolo.

Credo a questo punto sia utile ringraziare l'Università del South Carolina ed il Comune di Cortona, che hanno permesso congiuntamente la realizzazione di queste tre belle serate di grande musica.

Simone Perugini

Lo stato antisociale, con le tasse

SOFFOCATE BENEMERITE ISTITUZIONI CULTURALI

Associazioni culturali, senza scopo di lucro, che vivono ed operano grazie al volontariato, vengono tassate senza misericordia, con pregiudizio della loro stessa sopravvivenza.

L'Associazione Amici della Musica "Cortona-Camucia", ad esempio, sta sostenendo il costo di una stagione 1998 di 12 concerti gratuiti per Cortona e gestisce la Scuola comunale di Musica, che ha raggiunto oltre 130 allievi, con 18 insegnanti (tutti diplomati di Conservatorio), divulgando nel territorio quella cultura musicale che consiste nel "Saper leggere la musica, traducendola nel suono di uno strumento": centinaia di giovani imparano a "fare musica in proprio", pagando una quota mensile di 75.000 pro-capite, contro un costo reale di L. 121.000. Ecco, di seguito, gli elementi economici di questo costo, secondo i dati del bilancio 1996/97, presentato all'Assemblea dei Soci del 21.12.97: tutto alla luce del sole e niente "in nero", pagando tasse e contributi fino all'ultima lira (IRPEF, INPS etc.).

Compenso lordo al docente, ore 4 a l. 25.000 (Irpef compresa)	100.000
Versamento INPS (di cui 1/3 a carico docente)	11.000
Organizzazione, amministrazione, contabilità, segreteria	4.200
Consulenza e contabilità fiscale	1.300
Tasse varie e costi di conto bancario e postale	500
Telefono, trasporti, materiali, cancel. spese amm.ne	1.500
Noleggio pianoforti	2.600
Totali Lire	121.000

Il contributo comunale copre il divario fra il suddetto costo e la quota di L. 75.000 pagata dall'allievo e configura la meritevole funzione dell'Amministrazione comunale a sostegno della cultura musicale nel territorio.

Orbene, un'associazione come questa dovrebbe essere incoraggiata e non soffocata; invece no! La Regione gli salta addosso come se fosse una società di lucro, ricca di profitti e dividendi, ed impone il pagamento di una tassa che si chiama Irap (che mai come in questo caso assume il significato di "rapina"). Entro il 30 giugno abbiamo dovuto pagare L. 2.575.000 ed entro il 30 novembre dovremo versare altrettanto: in tutto L. 5.150.000! COME ACCONTO "RAPINA" per il 1998! Tenga conto il lettore che si tratta di L. 4.000, circa, per ogni allievo!

Ma sembra che l'Irap dovrà forse arrivare al 15% dei compensi lordi erogati, il che vorrebbe dire, rifacendoci al nostro conteggio, il 15% di Lire (100.000+4.200) = L. 15.630 per ogni allievo!

Cosa penseranno i genitori degli allievi, quando le 75.000 lire mensili dovranno diventare 90-95.000?

Intanto i compensi di maggio e giugno, cari maestri, sono bloccati. La precedenza alla "tassa rapina": non possiamo permetterci di andare "in rosso" nel conto corrente e fare debiti, neanche per pagare le tasse! Bravo lo Stato che soffoca Istituzioni benefiche come la nostra; bravo lo Stato che incoraggia il lavoro nero (per ovvie ragioni che il lettore può capire). Noi non siamo disobbedienti civili e non vogliamo indurre a non pagare le tasse, ma non possiamo certo accettare, senza la rabbia di una grossa ingiustizia subita, l'essosa imposizione di imposte che, al cospetto delle finalità culturali e sociali di una attività in cui si spreca il volontariato, assumono il sapore di medievale prepotenza del potere sugli inermi.

Ed allora, tutte le dichiarazioni sullo Stato sociale e sul declamato sostegno della cultura, assumono il triste beffardo significato di sterile retorica dei politici: "In realtà non gliene importa niente!".

Ma andate a prendere i soldi a chi non paga le tasse, se ci riuscite, e non a coloro che lavorano per un tozzo di pane! E voi, Maestri della scuola di musica, che non potrete riscuotere e sostanziate tuttavia la stagione concertistica senza prendere una lira, voi operatori in spirito di volontariato nella attività della associazione... continuate pure: con il vostro lavoro ci pagheremo le tasse.

L'anno scorso riuscimmo ad acquistare un pianoforte per la Scuola... quest'anno, grazie alle tasse, dovremo rivenderlo... l'anno prossimo, con l'aumento della tassa "rapina" forse dovremo chiudere!? EVVIVA LO STATO SOCIALE!

Alessio Lanari

Il Fotoclub Etruria nel mese di agosto

"IMMAGINI PER RACCONTARE" ...

E' in atto la seconda edizione del Concorso nazionale del Diaporama "Cortona - Immagini per raccontare" con patrocinio del Comune di Cortona, Assessorato alla Cultura, della Banca Popolare di Cortona, della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).



Cos'è il Diaporama? E' uno spettacolo costituito da una proiezione di diapositive in dissolvenza e da un'adeguata colonna sonora: uno spettacolo breve, di qualche minuto, ma di solito di grande effetto visivo ed emozionale. La Giuria del Concorso ha già selezionato 17 opere di autori diversi che verranno proiettate secondo il programma seguente nel cortile di Palazzo ferretti di via Nazionale dalle 21,30 in poi (ingresso libero). Un appuntamento da non perdere per una fotografia di alto livello e per spettacoli coinvolgenti.

Programma

Sabato 22 agosto

Italo Caon - Resana (TV) "Tresette"
Lanterna Magica - Civitavecchia (RM) "Naturae"
Italo Caon - Resana (TV) "Bambini"
Oltre alle 4 opere premiate

Domenica 23 agosto

Giuseppe Lunardi e Giovanna Moschini - Lucca "Madagascar - magia del Sud"
Ivano Adversi Cristina Berselli - Bologna "Telephone and rubber band"
Marco Catelani - Venturina (LI) "Linfa"
Associazione Culturale Diarama AV - Padova "Naima a Istanbul"
Oltre alle 4 opere premiate

Venerdì 28 agosto

Giampiero Gori e Marco Catelani - Firenze "Rosso flamenco"
Giampiero Gori - Firenze "Amore, amore... ancora amore"
Walter Turcato - Rho (MI) "Scene"
Oltre alle 4 opere premiate

Sabato 29 agosto - Ospite d'onore: Ivano Bolondi

Ivano Bolondi - Montecchio Emilia (RE) "Miraggi sulla Mexico 1 (Baja California)"
"Guatemala: passato - presente"
"La canzone di Cuba"

Domenica 30 agosto - Premiazioni del Concorso -

Lorenzo Davighi - Salsomaggiore (Pr) "En metro par la Defense"
Gabriele Pardini - Soragna (Pr) "L'amore diverso"
Lorenzo De Francesco - Milano "Il sogno spezzato"
3° class. Mauro Carli - Firenze "The wall"
3° class. Ass.ne Culturale Diarama - Padova "Al placido azzurro del cielo di Beirut"
2° class. Lorenzo De Francesco - Milano "Radici"
1° class. Enrico Donnini - Firenze "Manichini"

Mancano 502 giorni al Giubileo

INSIEME COME FRATELLI,

Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo. (Levitico 21,10)

a cura di **Giuseppe Piegai**

Il periodo in cui viviamo ha una grande importanza per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vivono la fede cattolica. Il Grande Giubileo del 2000 è alle porte e ciascuno si prepara a vivere questo anno davvero speciale.

Il Vescovo Flavio Roberto Carraro - ormai in partenza per Verona - ha disposto per la nostra Diocesi un triennio di preparazione a questo straordinario evento con un Piano Pastorale dal titolo "Credo la Chiesa".

Nel primo anno (settembre '97 - settembre '98) ciascun fedele è stato invitato a riflettere e a "darsi da fare" sull'annuncio della Parola che la Chiesa è chiamata a portare nel mondo. Il secondo anno (quello che si sta aprendo) si centra sulla Chiesa che celebra la Liturgia.

Per offrire ai nostri lettori una sorta di "introduzione" al Giubileo, cominciamo con questo numero una rubrica fissa che aiuti a comprendere il cammino della nostra Diocesi per giungere, in sintonia con essa, all'anno giubilare.

Nella rubrica saranno presentati un brano della Bibbia, un passo dal Catechismo della Chiesa Cattolica ed un breve commento. Il filo conduttore sarà naturalmente il tema della liturgia, così come il Vescovo Carraro aveva indicato.

Con la speranza che tutto ciò possa essere utile alla riflessione, vi invitiamo ad "affezionarvi" a questa piccola rubrica e - se lo riterrete - a dare un vostro contributo.

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere (...) ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio. (Atti degli Apostoli 2,42-46-47a)

In questa descrizione della prima comunità cristiana, gli Atti degli Apostoli ci mostrano com'era vissuta la vita dei premi cristiani. Colpiscono - in questi versetti - alcune cose. Innanzitutto il senso di "Comunità, quell'unione fraterna che animava tutti i fedeli. Per ciascuna comunità cristiana, per ogni parrocchia, è questo un monito ed un invito: stare insieme davvero come fratelli. Oggi questo senso sembra perduto; si partecipa alla Messa, alla Liturgia, quasi non conoscendo chi ci siede accanto. Non fosse per lo "scambio della pace", il contatto con gli altri sarebbe addirittura assente... L'unione fraterna poi riguardava specificatamente la base dell'essere cristiani, cioè la vita di fede: ascoltare l'insegnamento degli apostoli (i vescovi e i sacerdoti - per noi), la frazione del pane (la messa), le preghiere, la condivisione del cibo e la lode a Dio. Che meraviglia poter vivere così questo amore fraterno in ogni nostra parrocchia... la prima comunità cristiana, figlia della Pentecoste, è lì ad insegnarcelo.

Il termine "Liturgia" significa "opera pubblica", "servizio da parte delle in favore del popolo". Vuole significare che il Popolo di Dio partecipa all'"opera di Dio". Attraverso la Liturgia Cristo continua nella sua Chiesa, l'opera della nostra Redenzione. (Catechismo della Chiesa Cristiana n. 1069)

Partecipare ad una "Liturgia" non è dunque un semplice atto di pietà, è qualcosa di molto più grande: è prendere una parte attiva alla Redenzione. In parole più semplici è contribuire a "salvare il mondo". Se ancora si pensa che "andare a Messa" significhi risolvere ad un precetto, ciò vuol dire perdere completamente il senso di ciò che si sta facendo.

Nel momento in cui il popolo di Dio, la Chiesa, si pone davanti a Dio per rendergli pubblicamente lode, non si è più un insieme di singole persone, ma lo stesso Corpo di Cristo che di nuovo offre se stesso per salvare il mondo dalla morte. C'è qualcosa di più grande!



La Basilica di S. Pietro

LA "SINGE" IN MOSTRA

Si è chiuso il 15 agosto, presso palazzo Casali in Cortona la settima collettiva di arti visive

La luce e il sogno. Se fossero necessarie solo due parole per descrivere l'essenza della suggestiva mostra d'arte che ha chiuso i battenti a palazzo Casali, queste sarebbero certamente le più idonee.

L'esposizione collettiva di numerosi artisti del nostro territorio e non solo, organizzata e gestita dalla associazione culturale "la Sfinge", si è proposta alla attenzione dei suoi numerosi visitatori con tutta la sua carica di profondi significati, in parte chiari e intelleggibili, in parte impliciti e affidati alla interpretazione dei singoli. Pur nella eterogeneità estrema delle forme artistiche presenti nella mostra, credo che due siano gli elementi costanti dell'intera esposizione, quelli la cui presenza è percettibile dalla prima all'ultima opera presente: la luce e il sogno, appunto. La luce, che già nel '200 Roberto Grossatesta definiva "La forma prima corporea che alcuni chiamano corporeità", riesce a proiettarsi, in tutta la sua forza calda e vivificante, su tutti i lavori presenti, evidenziandone non tanto la materialità, quanto la forte, straripante carica espressiva.

La luce diventa elemento costitutivo e irrinunciabile di ogni lavoro come, in fondo, lo è dell'intera nostra vita.

Il sogno e la dimensione onirica, d'altra parte, si legano perfettamente a questa realtà materiale accompagnandoci per tutto il lungo e affascinante "viaggio" dentro la mostra.

Gli espositori, che pur essendo espressione di stili e modalità artistiche differenziate tra loro, sono riusciti ad unificare in un "sol tutto" armonioso ed organico l'intera esposizione,

sono: *Giandomenico Briganti, Marina Calamita, Lucilla Carucci, Nino Macdonald, David Mackie, Hans Daniel Sailer, Paolo Santucci, Linda Schrank.*

Una delle più interessanti particolarità che la mostra ha posto alla attenzione dei visitatori, è costituita dall'opera di Giandomenico Briganti: l'artista, convinto che ogni materia, anche la più umile, può divenire tipica manifestazione artistica purché passi sotto "l'intenzionalità estetica" umana, fa uso di un materiale industriale come il polistirolo, con risultati strabilianti.

Questo materiale che nell'immaginario comune non viene mai associato al "bello", diviene, sotto l'intelletto e le mani del Briganti, veicolo di rappresentazioni al tempo stesso realistiche e oniriche che, proprio per la loro natura composita, colpiscono la sensibilità del visitatore.

La sola idea di voler rappresentare con le scarse parole di un articolo la complessa e avvincente realtà della esposizione svoltasi a Cortona, sarebbe una imperdonabile manifestazione di superiorità da parte mia; per questo mi fermo qui, chiamando a mio sostegno Sergio Quinzio secondo cui "La scrittura è la dimensione della lontananza, la <biblioteca di Babele> in cui noi siamo: per questo è la più adatta a confrontare posizioni divergenti".

Un articolo come questo può solo lasciare la flebile "traccia" delle esistenze della mostra, può solo ergersi a resoconto sommario dei suoi contenuti, gli è precluso invece di sostituirsi e di surrogare le vere emozioni, che solo chi "ha visto" ha potuto provare.

Gabriele Zampagni

Dal 7 al 10 agosto gli studenti della Georgia hanno esposto in Palazzo Vagnotti

UNA MOSTRA TUTTA ... "PARTICOLARI"

La presenza degli studenti dell'Università della Georgia a Cortona, proprio perché trentennale, è diventata per i cortonesi una piacevole consuetudine ma questo poi ci porta a considerare non sempre con la dovuta attenzione quella che è la loro produzione artistica, vera finalità del loro breve soggiorno nella nostra città. Quest'anno è Palazzo Vagnotti che ha ospitato dal 7 al 10 agosto la "Mostra" delle opere degli studenti, degli artisti e dei docenti americani, una mostra che ci piace vedere sia per l'alta qualità di alcune opere esposte e sia perché riesce a concretizzare l'immagine presente nella nostra mente dello studente che dipinge, fotografa, scolpisce negli angoli più nascosti della nostra città.

Visitando la mostra ci si accorge che l'aria toscana, oseremmo dire etrusca, che avvolge ancora Cortona ha condizionato non poco la formazione di questi studenti che respirando a pieni polmoni la vitalità estiva della nostra città riescono a realizzare in alcuni casi veri e propri capolavori di originalità e d'inventiva. Da una stanza all'altra, tra acquerelli, libri, fotografie, gioielli, ceramiche, progettazioni, stampe d'arte, sculture in bronzo e pietra ti accorgi che gli studenti ci hanno vivisezionato, studiato a fondo, hanno controllato le nostre abitudini, i nostri modi di fare, insomma quella che è la nostra vita nella città. Vedi, per esempio, quello studente che ha elaborato graficamente uno studio sui percorsi che i cortonesi fanno durante il lavoro e soprattutto

durante le pause di relax, la cosiddetta rugapianata, e ti accorgi che c'è stato un vero studio razionale sulle traiettorie e le fermate della maggior parte dei cortonesi. C'è l'altro studente che invece ha disegnato decine di comignoli di tetti cortonesi, le spalliere delle sedie dei bar più eleganti, i battenti delle porte che tocchiamo tutti i giorni e che ti accorgi solo ora di quanto siano belli; c'è chi con una tecnica particolare ha impresso grandi fogli di carta con le pietre di alcune case di Cortona e vedendo tutto ciò vedi cose che mai avevi osservato, che mai avevi "visto".

Con queste opere capisci che la bellezza di Cortona sta anche nei "particolari", che Cortona è piena di particolari che in genere sfuggono alla maggioranza dei fortunati che ci vivono ma non agli occhi attenti di chi sa che la vacanza studio a Cortona è solo una splendida parentesi nel lungo ed impegnativo percorso artistico. E se poi si va a leggere alcuni cognomi degli oltre cento studenti troviamo un Lorenzini, una Costanzo, una Temporelli, una Dabruzzi, una Lembi, una Capuano, una Ricci e ti accorgi che forse non sono così distanti dalla nostra esperienza, dalla nostra storia. Un plauso, dunque, al Direttore del corso R.G. Brown, alla Direttrice associata Aurelia Ghezzi e ai docenti che insegnano a questi studenti ad apprezzare e a rappresentare angoli, strade, volti e particolari che spesso colpevolmente ci sfuggono, ma che fanno concretamente parte di noi.

Lorenzo Lucani



Parte molto bene

IL PROGRAMMA ESTIVO DELLA CORALE MARGARITIANA

La sera di venerdì 31 luglio nella splendida cornice del Teatro Signorelli, si è tenuto il concerto dell'orchestra "Dinu Lipatti" di Satu Mare in Romania, diretta dal maestro Piero Papini ed accompagnata al pianoforte dal maestro Luigi Tanganelli.

Nonostante l'insopportabile caldo, segno di una inadeguata, o meglio inesistente, climatizzazione della sala teatrale (ma le inadempienze dei pur bravi responsabili del teatro non si limitano solo a questo), il pubblico, per la verità in maggioranza straniero, ha partecipato numeroso, merito, oltre che della indiscutibile bravura degli artisti, anche della Corale Polifonica Margaritiana, capace di organizzare senza peccare questo importante evento.

Il concerto si è sviluppato in due parti: la prima, nella quale l'orchestra ha eseguito l'ouverture da "Le Nozze di Figaro", opera musicata da W. A. Mozart su un testo di Da Ponte, espressamente voluto dal grande compositore austriaco; successivamente, insieme al maestro Tanganelli, è stato interpretato il concerto in do minore per pianoforte e orchestra n. 3, opera 37 di L. van Beethoven, che ha suscitato la viva approvazione

degli spettatori, i quali più volte hanno invocato il bis al maestro Luigi Tanganelli.

Così il giovane ma già bravissimo pianista, ha dedicato alla sala il brano numero 3 di 5. Rachmaninov, tratto dai "Momenti musicali".

La seconda parte ha avuto ancora protagonista la musica di Beethoven, più precisamente la Sinfonia in fa maggiore n.8 opera 93.

L'ottima direzione del maestro Piero Papini, è riuscita a suscitare anche tra il pubblico meno preparato, grande emozione, tanto da provocare, alla fine dell'esecuzione, un lunghissimo, interminabile, meritissimo applauso. In conclusione, è stata una serata davvero "ricca" di contenuto, che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico grazie anche all'efficace collaborazione dell'assessorato alla Cultura della nostra città.

E' davvero bello valorizzare e premiare lo sforzo di questi artisti e degli organizzatori di tali eventi, poiché, è giusto ricordare, Cortona non ha come figli legittimi soltanto roccettari o politici di poco conto; Cortona è culla di cultura e la musica classica di essa è massima espressione!

Lu. Ca.

"DALLE FINESTRE DELLA CUCINA"

Avere una gran voglia di dipingere il paesaggio e partire il 12 luglio con il treno, con pennelli e una tela e pochi colori per partecipare ad un concorso di pittura estemporanea a Castelnuovo dei Sabioni, dove non conosco nessuno e dopo un periodo di sonno artistico, è stata un'impresa ben compensata, perché dopo due giorni ho ricevuto una telefonata che mi comunicava che avevo vinto e che dovevo andare a ritirare il premio.

Sono stata contenta e non credevo al fatto anche perché "in patria" non ho mai vinto ma quando vado fuori spesso sono premiata.

Riporto integralmente il giudi-

zio critico dell'elaborato fatto dalla giuria composta da artisti della zona aretina e fiorentina che a mio parere è rispondente al mio stile pittorico.

"L'intersecazione dei luminosi tagli evidenziano la luminosità del paesaggio e la magia del luogo attraverso una visione aereopittorica".

Con queste poche righe vorrei dire ai giovani e ai non di avere fiducia nei loro talenti e di usarli per migliorarsi ma di rimanere semplici e partecipare ai concorsi obbistivi poiché servono per confrontarsi con gli altri e soprattutto "imparare".

Maria Corbelli



In concerto presso il Teatro Signorelli il duo chitarristico

MARCO ZUCCHINI E ALESSANDRO BRUNI

Grande successo di pubblico per il concerto del duo chitarristico Marco Zucchini-Alessandro Bruni svoltosi il 18 luglio u.s. presso il Teatro Signorelli di Cortona nell'ambito della stagione musicale organizzata dall'Associazione Amici della Musica in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona.

Il programma del concerto, incentrato soprattutto sulla musica flamenca, ha visto la perfetta esecuzione di brani di Manuel Granados, Francisco Tarrega e Paco De Lucia arrangiati dagli esecutori stessi.

Marco Zucchini e Alessandro Bruni sono ormai noti al pubblico cortonese in quanto, tra l'altro, insegnanti presso la Scuola Comunale di Musica. Entrambi diplomati presso il Conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia, hanno costituito questo duo chitarristico nel 1997 accomunati dalla passione per la musica flamenca e dalla ricerca degli stili e delle tecniche che ruotano intorno alla cultura che li accompagna.

Dopo questo concerto, la stagione musicale degli Amici della Musica prosegue con i seguenti appuntamenti che si svolgeranno nella magnifica cornice della sala del consiglio comunale di Cortona con inizio alle ore 21,30:

10 settembre - Duo Daniela Rossi (Violino) e Lucia Bellucci (Chitarra classica)

15 settembre - Michela Caldesi (Pianoforte)

18 settembre - Stefano Rotolo (Pianoforte)

20 settembre - Duo E. Baldelli (Flauto) e L. Baldelli (Pianoforte)

22 settembre - Federico Zattera (Pianoforte)

25 settembre - Concerto lirico con Marcella Ventura (mezzosoprano) e Wolfgang Molkow (Pianoforte)

26 settembre - Duo Rossella Vendemmia (Pianoforte) e Piero Pellicchia (Clarinetto)

Tutte le manifestazioni sono ad ingresso libero.

La presidente dell'Associazione Amici della Musica, prof.ssa Evelina Montagnoni, coglie l'occasione per comunicare che le allieve della Scuola Comunale di Musica Elena Zucchini e Rachele Calzolari, sotto la guida del maestro Marco Zucchini, hanno brillantemente superato l'esame del quinto anno di chitarra classica presso il Conservatorio F. Morlacchi di Perugia.

Alessandro Venturi

TREMBORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

FUTURE OFFICE s.a.s.
 Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
 Tel. 0575/630334

Alfa Romeo
 Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
 di TAMBURINI MIRO & C.
 Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

AN IN FESTA CON FINI, IL PDS CON ZARRILLO

Differenti, anche per i contenuti, le feste organizzate dai due partiti nel nostro territorio

La tradizionale e fisiologica lontananza politica che separa i due partiti più strutturati nell'intero territorio nazionale, il PDS e AN, sembra essere confermata anche dalle modalità con le quali questi organizzano, nel nostro territorio, i loro annuali momenti di festa. Alla lunga e ininterrotta tradizione delle Feste de "L'Unità" presenti da decenni nel nostro territorio, si è aggiunta, da qualche anno a questa parte, l'esperienza della festa "Tricolore", organizzata da AN, e che si svolge presso i giardini del Parterre, a Cortona.

Anche quest'anno, dunque, l'estate del nostro territorio sarà chiusa da queste manifestazioni politiche che tendono a proporsi come momenti sempre meno legati alle strutture partitiche e più sensibili alle esigenze della intera popolazione.

Se gli intenti di avvicinarsi il più possibile alla cosiddetta "società civile" sono comuni e condivisi dai due partiti, diverso e speculare è certamente il percorso che verrà seguito e il contenuto delle manifestazioni.

Il PDS, sulla scia di una tradizione ormai consolidata, porrà maggiormente l'attenzione sull'aspetto musicale-ricreativo, proponendo l'ormai scontato concerto del cantante "di fama" (nella fattispecie si tratterà di Michele Zarrillo e di Little Tony) relegando in una dimensione secondaria e accessoria l'ambito più squisitamente politico, fatto di dibattiti, riflessioni e convegni.

Prospettiva diametralmente opposta è, invece, quella che informa la manifestazione di An ove il "piatto forte" sarà costituito dalla reiterata presenza del presi-

dente nazionale del partito, on Fini. Il leader, infatti, confermando ancora una volta la simpatia che lo lega a Cortona, terrà un comizio (che gli organizzatori si aspettano affollato) nel pomeriggio del 4 Settembre. Saranno presenti, inoltre, nei giorni successivi, anche altri esponenti "di punta" del partito come Macerati e Gasparri, che si impegneranno in discussioni e conferenze "a tema".

Una festa -quella de "L'Unità"- insomma, costruita sul modello delle manifestazioni paesane e un'altra -quella Tricolore- più attenta alle tematiche schiettamente politiche. Questa analisi riguarda le linee organizzative generali delle due feste anche se è ovvio che entrambe offriranno ai partecipanti attrazioni diverse ed accessorie, differenti dalla loro specifica natura che abbiamo descritto.

Il Pds, ad esempio, non rinuncerà a proporre le consuete iniziative collaterali e riempitive come i vari giochi, gli stands di ristorazione e gli spettacoli pirotecnici, mentre la festa tricolore lascerà spazio ai ragazzi del Calcit per il loro spettacolo di beneficenza "Musica per la vita".

Insomma, da quello che trapela ad oggi dalle fila degli organizzatori delle manifestazioni, si può dire che ci attende una fine estate "politica" caratterizzata da una certa continuità rispetto al passato recente, e dalla volontà dei due partiti di dimostrare, attraverso la loro capacità logistica e organizzativa, di essere i più strutturati non solo a livello nazionale, ma anche nel nostro territorio.

Gabriele Zampagni

IMMAGINI DA DIMENTICARE

"I clandestini cortonesi"



Se fosse possibile realizzare un censimento scopriremmo con stupore che la popolazione dei pennuti supera di gran lunga la consistenza numerica dei residenti cortonesi. I piccioni sono diventati un problema estetico e sanitario veramente grave, ma non abbiamo alcun sensore di soluzioni alternative alla situazione attuale. Gli ambientalisti giustamente pretendono il rispetto dell'animale, per cui non si può sterminarli in modo cruento. Esisterebbe probabilmente un'altra

soluzione che potrebbe essere quella di mescolare insieme al cibo delle sostanze antifecondative in modo da farne diminuire in modo considerevole il numero nel breve volgere di pochi anni, ma questa idea non è mai stata attualmente presa in considerazione.

Come però dimostra la foto i nostri vicoli sono diventati produttori di sporco e di possibili malattie. Non è infrequente "avere la fortuna" di sentirsi depositare in testa o sul corpo una loro "cacata volante".

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

"MAI STATO COMUNISTA..."

Nel numero precedente i consiglieri del Polo della Libertà hanno rivolto al Sindaco un'interpellanza per sapere se il portavoce della lista "Insieme per Cortona", definito, di volta in volta, "un comunista" ed "un noto personaggio politico cortonese, militante un tempo nell'estrema destra", sia tuttora iscritto al Movimento Sociale - Fiamma Tricolore.

Trovo perlomeno singolare che, in modo così rozzo ed inopportuno, venga chiesto al Primo Cittadino di violare la legge sulla privacy (n° 675 del 31 dicembre 1996) che, all'articolo n° 22, definisce "dati sensibili" quelli idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose e filosofiche, le opinioni politiche e l'adesione a partiti, lo stato di salute e la vita sessuale di un cittadino.

Dal momento che credo di ravvisarmi in quel "noto personaggio", chiamato in causa da un'opposizione che, in questa come in altre circostanze, oltre alla proverbiale inconsistenza, dimostra di non avere il senso del ridicolo, vorrei rassicurare i cortesi avversari del Polo che non sono iscritto ad alcun partito politico e non intendo favorire in alcun modo la maggioranza di sinistra, dalla quale non ho mai ricevuto favori.

Sarebbe bene che i democristiani e i socialisti, confluiti gioiosamente in Alleanza Nazionale e in Forza Italia, cominciassero a leggere le centinaia di interpellanze e di mozioni che ho presentato dal 1980 al 1990, in un clima difficile ed ostile, mentre i loro predecessori, membri delle commissioni di concorso, "smarrivano" (...) l'agenda con il titolo del tema d'esame e venivano assunti nell'USL 24 da babbi e mariti compiacenti, membri dei tristemente noti Comitati di Gestione.

Quella stagione all'insegna delle "Assunzioni in Famiglia" e della sublimazione del clientelismo politico elevato all'ennesima potenza si è conclusa in modo tragicomico ed imprevedibile.

Alcuni dei protagonisti di allora prosperano felici ed in posizioni di preminenza nel Polo della Libertà e continuano ad essere molto maldisposti nei miei confronti: non perdono occasione per lanciarmi anatemi politici e farmi l'esaminatore di buona condotta. Farebbe comodo un movimento che limiti i suoi orizzonti e le sue strategie ad un ottuso anticomunismo mentre in molti fingono di ignorare l'esistenza di un Comitato di Affari trasversale, di cui fanno parte illustri democristiani riciclati nel Polo, ex assessori rampanti e banchieri. La "Lista Insieme per Cortona", mentre la mano di questi signori si allunga nel nostro territorio per tramutare in lauti affari quel che altri hanno contribuito a

far fallire con la loro incapacità e la loro incompetenza, non è nata per fare il gioco di questa maggioranza.

E' nata per cancellare dalla scena politica cortonese, con la vecchia politica del compromesso e della mediazione, una gestione fallimentare del territorio e delle risorse che ha prodotto, dilapidando denaro pubblico, autentiche cattedrali nel deserto (Spumantificio e Terme di Manzano...) ieri esperienze fallimentari ed oggi occasioni per guadagnare insieme attraverso un divertente ed oculato giuoco di Società.

Il corrispondente cortonese de "La Nazione" in un articolo esilarante, commentando il voto unanime espresso dal Consiglio Comunale per affidare alla Cortona Sviluppo anche la gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, parla di "risultati di assoluto rilievo" ottenuti nella gestione del depuratore.

Quando ho espresso fondate perplessità su questa scelta dell'Amministrazione Comunale, che non ha assolutamente migliorato il servizio ma ha fatto lievitare spaventosamente le tariffe, ho dovuto leggere sul Corriere di Arezzo: "Turenci è la quinta colonna del PCI ed è un comunista perché si batte contro le privatizzazioni".

Se questa è l'opposizione c'è da mettersi le mani nei capelli!

Qualunque patto scellerato con questa gente, qualunque "boccone amaro da ingoiare" in nome di una "causa comune" che di nobile (...) non ha proprio nulla finirà per portare al successo scontato della Sinistra.

Come sarebbe ugualmente perdente uno scontro dai presupposti unicamente ideologici per rinchiudere in un angusto steccato idee nuove che con la loro forza possano stritolare il potere politico locale con tutta la sua corte di adulatori, di servi sciocchi e di giullari.

Per questo è nata la lista "Insieme per Cortona" (è del tutto fortuita la singolare omonimia con una lista presentata alle elezioni circoscrizionali quasi 10 anni fa...) che non pretende di fare il giuoco di nessuno ma lega il suo destino e le sue fortune all'originalità delle proposte, ai contenuti, alla sua progettualità e al suo candidato a Sindaco, visto che la politica cammina con le gambe degli uomini.

Tanto dovevo, ringraziando "L'Etruria" che, a differenza di altri giornali, mi ha consentito di replicare ad un durissimo attacco personale e di chiarire le idee a chi mostra di averle tanto confuse, facendo penose congetture ed illazioni.

Mauro Turenci
Lista "Insieme per Cortona"



Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)



Lettere a L'Etruria

CORTONA A UNO MATTINA

Egregio Direttore, ti scrivo per elevare la mia protesta per una inammissibile omissione operata nel corso della trasmissione televisiva "Uno Mattina" del 6 agosto 1998.

La nutrita e dignitosa delegazione ha magnificamente pubblicizzato ed esaltato Cortona, la sua tradizione folkloristica e i suoi prodotti gastronomici in maniera egregia.

Quando gli operatori culturali hanno parlato del contributo dei cortonesi alla cultura hanno omesso (spero involontariamente, ma ciò è grave per altro aspetto) il nome di uno dei più famosi pittori del nostro secolo: Gino Severini.

Sono stati citati due grandissimi pittori che sono nati in questa magnifica terra: Luca Signorelli e Pietro Berrettini, ma si è dimenticato l'altrettanto cortonese Gino Severini.

Per la letteratura si poteva far di meglio. Si è ricordato l'insigne Pietro Pancrazi, si è elevato al rango di poeta il garbato e delizioso rimatore mons. Giuseppe Franciolini, cortonese di adozione.

Non si è ricordato il celebre Francesco Benedetti (a cui Cortona ha intitolato una strada) autore di numerose tragedie, come scrive il Mancini. "lodate e applaudite anche dagli ammiratori dell'Alfieri e autore di liriche stimate più delle tragedie".

Se per il futuro dovesse ripetersi analoga opportunità televisiva, non sarebbe male se il Sindaco e gli operatori culturali preposti si preparassero con scrupolo oppure al momento opportuno leggessero un pro-memoria, sintetico ma completo, per non deturpare il patrimonio culturale cortonese.

Spartaco Mennini

UN CHILOMETRO AL GIORNO

Egr. Sig. Direttore, ho ricevuto ieri - 15 Luglio 1998 - il n. 12 de L'Etruria consegnato alle Poste, per la spedizione, in data 30 Giugno; tenuto conto che abito in località che dista da Cortona di 15 Km ne consegue che per recapitare il giornale sono stati necessari 15 giorni all'astrale velocità, stabilità per eccesso, di circa 1 Km al giorno, che è davvero stupefacente qualora si consideri che un modesto camminatore che proceda con passo da diporto lanciando fuggitivi sguardi anche al nostro bel paesaggio potrebbe compiere quel tragitto in 4 o 5 ore, e giungere a destinazione senza stramazze al suolo esausto per lo sforzo.

Il suo giornale ha più volte stigmatizzato tale circostanza interessando in merito anche le autorità competenti, ma è tutto tempo perso, mi creda... Come possono i responsabili delle Poste, pur se consapevoli dei diritti degli utenti e pur se animati dalla miglior buona volontà, mettersi in evidenza rispetto ai colleghi che presiedono alle Ferrovie, alla Sanità, all'Ordine Pubblico e a tante altre cose, facendo funzionare il Servizio loro affidato?

Sono retribuiti, a certi livelli, con cifre da capogiro ma occorre, per mantenersi il posto, essere solidali con coloro che sono preposti ad altre alte mansioni, adeguarsi all'andazzo generale, senza avere la pretesa di essere delle mosche bianche ma rivestendosi addirittura, all'occorrenza, del colore nero ed appiccicoso di tutte le altre mosche che oziosamente svolazzano dappertutto dedite alla coprofagia di ogni tipo, ed insensibili alle grida di dolore che s'innalzano dal popolo afflitto da sì fastidiosi e perniciosi tafani.

E non esistono nemmeno più il Flit e la carta moschicida che, pur

comportando certi inconvenienti visivi ed olfattivi, servivano, un tempo, a liberarsi, sia pure in parte, dall'oppressiva invadenza degli insetti; sono rimaste soltanto, per i poveri afflitti, le vane parole di protesta sparse ai quattro venti sotto l'usbergo della cosiddetta libertà d'espressione, che a nulla vale se non esiste il diritto di essere ascoltati, in assenza del quale ci si riduce a parlare da soli come i matti.

E poi, via, riconosciamolo francamente: spacciare il nostro come un popolo di eroi come s'intendeva fare in un famigerato inno del passato, era veramente futile retorica, perché se così non fosse stato questo popolo pomposamente definito di Santi, di Navigatori e di Poeti avrebbe da tempo fatto piazza pulita, per onestà morale ed intellettuale, dell'inutile ciarpane che lo circonda e che è così interessato ai veri problemi della gente da occuparsi perfino, nelle sue prestigiose ed erudite assise, dei risultati delle partite di calcio.

Il pretendere che le cose funzionino per lo meno nella misura in cui il cittadino spende per farle funzionare, pur se non del tutto ignaro dei rivoli più o meno sotterranei in cui si disperdono tasse e balzelli, è un proposito dissennato e sovversivo dell'attuale e benemerito ordine costituito: "chisto o' paese du sole", e soltanto noi nella nuova Europa, conquistata come pionieri in corsa verso il miraggio dell'Eldorado, possiamo vantare tale titolo. "Contentiamoci di questa enorme prerogativa che il buon Dio ci ha dato a titolo gratuito: c'è rimasto soltanto quella, e qualche manifestazione canora e sportiva nella quale ci crogioliamo come le mosche nella... marmellata, per affermare di fronte al mondo la nostra svilita italianità..."

Cordialmente.

Sergio Ciuffini

Fossa del Lupo Calcio a cinque sotto le stelle

IL G.S. MISERICORDIA DI CORTONA SI RITIRA DALLA FINALE

Si è concluso sabato 18 luglio scorso il 16mo torneo di calcetto che annualmente il G.S. Juventina di Fossa del Lupo organizza con molto interesse per offrire un sano divertimento alla popolazione locale nonché agli sportivi amatori di questo sport.

Il torneo ha avuto inizio il 18 giugno e le partite si sono intervallate con il contemporaneo svolgimento dei Mondiali di Calcio ed ha avuto un discreto pubblico malgrado l'avvenimento mondiale.

Dieci le squadre che si sono presentate al via e che divise in due gironi hanno disputato le gare con la massima correttezza in campo, tranne qualche piccolo dispetto tra giocatori che è durato il tempo di cominciare e tutti a fine partita si stringevano le mani e si davano pacche sulle spalle accettando il risultato conseguito sul campo.

Questi i risultati delle varie partite:

GIRONE A	
Elettro. Montalla - Elettricità Picchi	5 - 3
Mille Molliche - Misericordia Cortona	3 - 8
Banda del Buco - Elettricità Picchi	2 - 33
Elettro. Montalla - Mille Molliche	6 - 3
Banda del Buco - Mille Molliche	3 - 12
Elettricità Picchi - Misericordia Cortona	4 - 4
Elettro. Montalla - Misericordia Cortona	6 - 2
Elettricità Picchi - Mille Molliche	6 - 5
Banda del Buco - Misericordia Cortona	3 - 26
Banda del Buco - Elettro. Montalla	3 - 16

GIRONE B	
Cellular Sound - Bar Snoopy	3 - 7
Happy Life - San Gusmè	1 - 5
Route 66 - Bar Snoopy	5 - 9
Cellular Sound - Happy Life	6 - 7
Route 66 - Happy Life	5 - 4
Bar Snoopy - San Gusmè	4 - 4
Cellular Sound - San Gusmè	3 - 10
Bar Snoopy - Happy Life	3 - 3
Route 66 - San Gusmè	7 - 6
Route 66 - Cellular Sound	8 - 4

e queste le classifiche alla chiusura degli incontri dei gironi:

Sono state ammesse a disputare i quarti di finale le prime quattro classificate di ogni girone che si sono svolte il 13 e 14 luglio con i seguenti risultati:

GIRONE A

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Elettro. Montalla	12	4	4	0	0	33	11
Misericordia Cortona	7	4	2	1	1	40	16*
Elettricità Picchi	7	4	2	1	1	46	16
Mille Molliche	3	4	1	0	3	23	23
Banda del Buco	0	4	0	0	4	11	87

*per disciplina

GIRONE B

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Route 66	9	4	3	0	1	25	23
Bar Snoopy	8	4	2	2	0	23	15
San Gusmè	7	4	2	1	1	25	15
Happy Life	4	4	1	1	2	15	19
Cellular Sound	0	4	0	0	4	16	32

Elettro. Montalla - Happy Life	6 - 2
Route 66 - Mille Molliche	8 - 3
Misericordia Cortona - S. Gusmè	4 - 2
Bar Snoopy - Elettricità Picchi	5 - 4

per cui sono state ammesse alle semifinali le quattro squadre vincitrici che il giorno 16 successivo si sono incontrate disputando onorevoli incontri che si sono conclusi come appresso:

Elettro. Montalla - Bar Snoopy	4 - 3
Route 66 - Misericordia Cortona	2 - 7

Purtroppo, sia dopo il primo incontro che dopo il secondo, si sono verificati piccoli tafferugli che hanno disgustato la popolazione locale data la presenza di molti bambini che per fortuna non sono stati coinvolti dalle



Un giocatore del gruppo sportivo della Misericordia in azione

baruffe. C'è sempre il solito sostenitore o ritenuto tale che "appicca il fuoco" che riscalda l'animo di qualche giocatore della squadra perdente, il quale a sua volta non sa trattenersi e la baruffa comincia. Si pensava che nulla accadesse dopo l'incontro tra il G.S. Misericordia di Cortona e il G.S. Route 66, ma invece si è ripetuto il copione del primo incontro e se la

baruffa non si è allargata lo si deve al senso sportivo dei giocatori della Misericordia di Cortona che non hanno ragito come forse qualcuno si aspettava per provocare maggior panico tra quanti avevano assistito alle partite.

A seguito di questi fatti il Presidente del G.S. Misericordia di Cortona, la sera della finalissima, anziché far presentare la squadra, ha inviato agli organizzatori la lettera che pubblichiamo a parte.

Sappiamo che è stata una decisione sofferta, tenuto conto che con tale decisione si faceva mancare al pubblico una partita, nonché per i rapporti di stima tra organizzatori e gruppo sportivo. Ma si è voluto precisare che i valori sportivi non si conquistano con gli insulti e/o le minacce.

Questi fatti, per quanto limitati, non solo offendono lo sport come manifestazione delle proprie capacità nei confronti dell'avversario in un sano e corretto agonismo, ma danneggiano il buon nome del torneo ed arrecano danni agli organizzatori che con tanto sacrificio personale vogliono dare alla popolazione locale delle serate diverse dal normale tran-tran od in poltrona a guardare la televisione.

Franco Marcello

Comunicato del Gruppo Sportivo

MISERICORDIA DI CORTONA

Il Presidente del Gruppo Sportivo Misericordia di Cortona, sentito il Direttore Tecnico;

Sentiti i giocatori;

Preso atto degli incresciosi fatti avvenuti in occasione delle Semifinali disputate giovedì 16 luglio scorso sia dopo il primo incontro Elettrotermoidraulica Montalla - Bar Snoopy che dopo il secondo incontro Route 66 - Misericordia di Cortona.

Considerati i valori morali della Confraternita e lo spirito per cui ha istituito un proprio gruppo sportivo;

Tenuto presente che l'attività sportiva è intesa come scuola di solidarietà che educa all'impegno, che comporta disciplina, che insegna il rispetto delle regole, che aiuta la conoscenza ed il rispetto di se stessi e degli altri; Che la partecipazione alle

gare, per il Gruppo Sportivo della Misericordia è intesa come un punto di ritrovo, un riferimento di aggregazione per ritrovarsi insieme e dare spazio alle proprie capacità nel rispetto della parità dei diritti e della dignità di ognuno con agonismo sincero e fraterno;

Atteso che quanto è accaduto è la negazione assoluta di questi principi.

Ha deciso di non far disputare alla propria squadra la finale per il primo e il secondo posto, anche per il rispetto della dignità dei giocatori che sul campo hanno dimostrato serietà, compostezza, rispetto dell'avversario e maturità sportiva nel senso vero della parola.

Il Presidente

Francesco Nunziato Morè

Pallavolo: Effe 5 Cave

NUMEROSE LE NOVITÀ PER LA PROSSIMA STAGIONE

Terminato ormai da tempo il campionato, è rimasta in sospenso la questione legata alla serie cui sarà iscritta la Cortonese nel prossimo anno.

Il secondo posto le ha infatti lasciato in "eredità" la possibile opzione di scelta che la società potrà avere nel prossimo campionato con decisioni da prendere e da aspettare a fine agosto. Intanto la prossima annata agonistica si sta avvicinando e la società non ha perso tempo e sta allestendo una squadra che punterà decisamente a conquistare il campionato se sarà iscritta alla serie C1 o saprà anche disputare un buon campionato nel caso dovesse ritrovarsi a giocare in B.

Le novità certo non mancano. Intanto l'avvicinamento del presidente Ivan Cesarini che, pur restando strettamente legato alla società, ha cercato con un passaggio graduale la persona capace di sostituirlo degnamente e che potesse dedicare più tempo a seguire la squadra e gli interessi della società.

Così anche se il passaggio sarà ufficializzato a breve il nuovo presidente della Cortonese sarà Nevio

Polezzi. Certo, con l'aiuto dei tanti consiglieri, gestirà al meglio la società e ne curerà gli interessi nell'ottica del proseguimento di una filosofia che fino ad oggi è stata propria negli anni della società bianco-celeste. In particolare si è sempre cercato di avere lungimiranza nelle scelte avendo sempre ben presente l'aspetto economico e quello morale del gruppo.

L'altra novità importante è costituita dal cambio dell'allenatore. Cuseri sarà sostituito da Lucarini, una vecchia conoscenza della società. Ha militato per tanti anni nelle file della squadra con ottimi risultati. Ha provato la strada di allenatore, prima con i giovani, poi con varie serie. Rimessosi sulla breccia ha colto l'opportunità che la società gli ha offerto e era lo attende un anno decisamente interessante. Siamo certi saprà dimostrare le sue capacità tecniche e di coesione del gruppo.

Altre novità sono rappresentate dai giocatori che "torneranno" con la Cortonese, e cioè Santucci, che era stato dato in prestito all'Arezzo, e Nandesi costretto ad un anno forzato di soggiorno altrove per

Il team Rossi composto da cortonesi ha gareggiato in Svezia

CAMPIONATI EUROPEI DI MODELLISMO

Durante i recenti campionati europei che si sono svolti in Svezia i campioni nazionali dei vari stati si sono affrontati per decretare il campione a livello europeo ed è stato un successo di pubblico e di livello dei partecipanti.

Anche il team Rossi composto dal responsabile tecnico Luigino Cardinali e dai piloti Adriano Fabianelli e Federico Magi vi ha partecipato.

Entrambi i piloti sono presenti a livello nazionale da diversi anni in particolare Fabianelli dal '91 d'apprima per Hobby poi sempre più professionalmente. Negli anni entrambi i piloti del team hanno riscosso successi e ottenuto prestazioni di rilievo come il terzo posto di Fabianelli nel '97 e primo nel campionato F3 (due sole ruote motrici) e comunque sempre tra i primi dieci italiani dal '93 ad oggi; anche Magi vanta un rullino di tutto rispetto, anch'egli campione italiano F3 e 5° al campionato F1 nel '97 vanta inoltre numerosi altri piazzamenti prestigiosi.

Entrambi i piloti si è detto fanno parte del team Rossi (sponsor della squadra, tutto per il modellismo) assieme al responsabile tecnico Cardinali ed assieme formano una equipe davvero fortissima che aveva tutte le carte in regola per una grossa affermazione a livello europeo.

I modelli in gara sono in scala 1:8 con 4 ruote motrici in tutto e per tutto uguali alle macchine di serie; inutile dire che oltre al grande dispendio di tempo l'ostacolo più grosso resta il finanziamento visto che la notorietà di questo sport viene un po' penalizzata dall'esiguo interesse dei mezzi di comunica-

zione di massa, anche se poi alla prova pratica la gente resta entusiasta ed affascinata da questi piccoli bolidi.

Il problema del finanziamento e dei pezzi di ricambio non è davvero di poco conto e le difficoltà finanziarie unite a quelle di tempo ingigantiscono ancor più i risultati raggiunti da questi nostri rappresentanti.

Ma veniamo al campionato europeo dove sin dalle prove libere il team aveva dimostrato ottime possibilità fin a poter raggiungere i primi posti.

Adriano Fabianelli dopo un'ottima fase di qualifica per un banale inconveniente ha dovuto rinunciare ai quarti ed alla possibilità di sfidare nelle prove decisive i più forti; meglio è andata a Magi che non lamentando guai è riuscito a raggiungere la 9a posizione assoluta bissando lo stesso risultato dell'anno precedente.

Rammarico tutto sommato per entrambi che aspiravano legittimamente a posizioni ancor più prestigiose.

Comunque a FURULUND in Svezia erano presenti più di 200 piloti provenienti dalle qualifiche nazionali di tutto il continente ed essersi piazzati nelle prime posizioni resta una prestazione di tutto rispetto, in attesa che l'anno prossimo sappiano migliorarsi.

Il responsabile del team Cardinali aveva messo a punto i motori

Mughen MBX 4 modelli nuovissimi giapponesi che sono una novità a livello internazionale.

Anche le gomme del team Rossi sono tra le migliori a livello qualitativo è mancata solo un pizzico di fortuna.

Riccardo Fiorenzuoli

A cavallo

DA CAMUCIA ALLA PIETRAIA

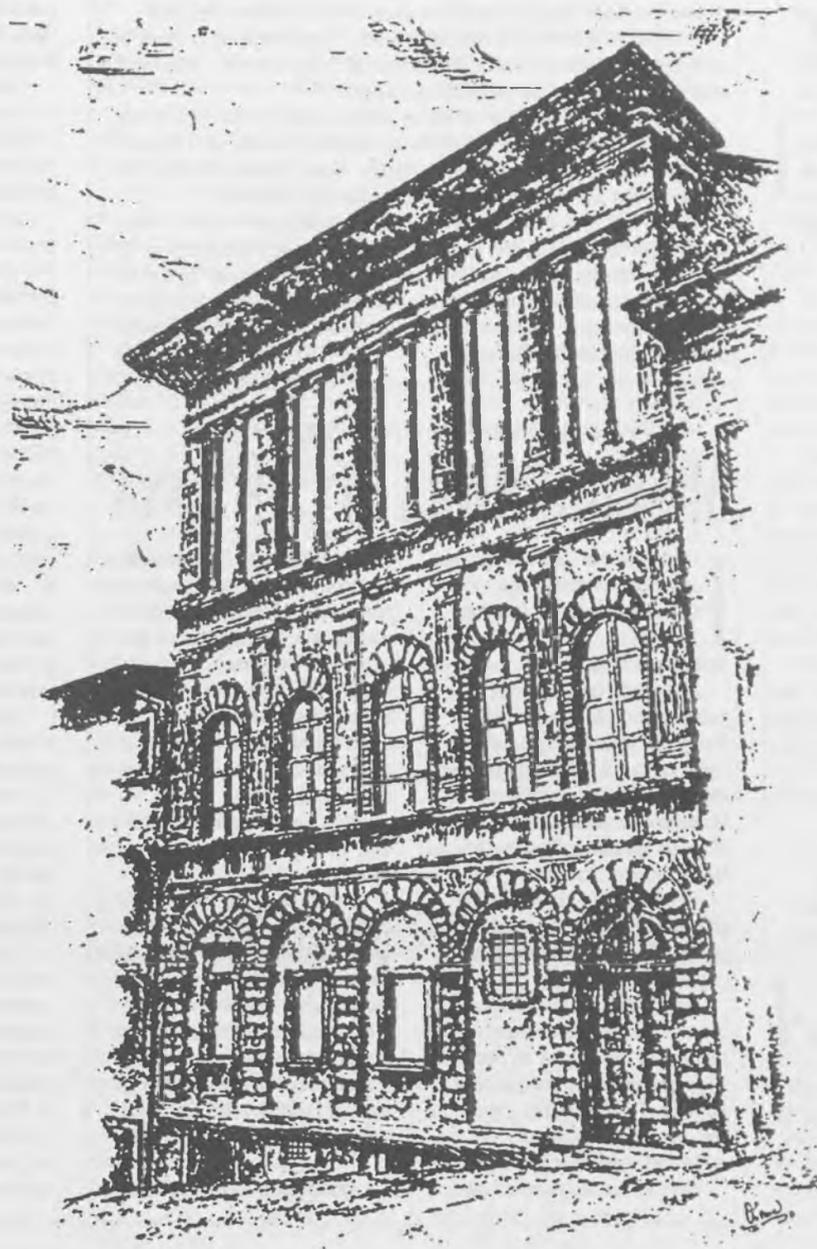
Bella iniziativa dell'AVIS (sez. Cortona) che in collaborazione con il Centro Ippico il Mulino ha dato vita domenica 26 luglio ad un concorso ippico di salto ad ostacoli presso il vecchio campo sportivo di Camucia.

Ragazzi del nostro territorio si sono cimentati in una gara appassionante sfidando il caldo torrido ed il terreno non congeniale per questo tipo di manifestazione. Le due prove consistevano in una gara a tempo su 10 ostacoli per un'altezza di circa 70 cm. La vittoria è andata alla bravissima amazzone Patrizia Di Ciocco non nuova a questo exploit. La seconda gara prevedeva un percorso su 10 ostacoli con altezza di 1 metro. È stata vinta da Raffaele Ciocchini che ha superato al barrage ancora la Patrizia Di Ciocco. Bravi tutti gli allievi dell'istruttore Luca Bugossi che senza un filo di emozione, nonostante il numeroso pubblico, si sono disimpegnati con disinvoltura e stile perfetto. Nella mattina, presso lo Spumantificio di Pietraia in occasione della IV Festa dello Sport, c'è stata una gimkana a cavallo che ha visto in gara 15 cavalli come sempre. Come sempre premi per tutti, il solito Francesco Cortoniccini a far da padrone sul podio. Complimenti quindi all'AVIS e ai ragazzi di Pietraia che hanno saputo sfidare burocrazie ed il caldo torrido per organizzare delle simpatiche e originali manifestazioni. Arrivederci al prossimo anno ed ancora complimenti.

Mauro Tarquini

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509